



act
artigiancredito

PILLAR III

**INFORMATIVA AL PUBBLICO
AL 31 DICEMBRE 2024**

SOMMARIO

PREMESSA	4
Capitolo 1 – Art. 435 – Obiettivi e politiche di gestione del rischio	5
Informativa qualitativa – art. 435, comma 1	5
Mappa dei rischi	6
Mappa dei rischi per unità operative dell'intermediario	12
Tecniche di misurazione dei rischi, di quantificazione del capitale interno, di conduzione dello <i>stress testing</i>	13
Definizione del ruolo e delle funzioni assegnati a fini ICAAP agli organi e alle varie funzioni aziendali	23
Informativa qualitativa – art. 435, comma 2	28
Capitolo 2 – Art. 436 – Ambito di applicazione	34
Capitolo 3 – Art. 437 – Fondi Propri	34
Capitolo 4 – Art. 438 – Requisiti di capitale	43
Informativa qualitativa – art. 438	43
Informativa quantitativa – art. 438	44
Rischio di credito	44
Rischio di mercato	44
Rischio operativo	45
Tabella riassuntiva – Raccordo tra requisiti patrimoniali a copertura dei rischi di Primo pilastro e Fondi Propri	45
Capitolo 5 – Art. 439 – Rischio di controparte	47
Capitolo 6 – Art. 442 – Rettifiche per il rischio di credito	47
Informativa qualitativa – art. 442	47
Informativa quantitativa – art. 442	53
Capitolo 7 – Art. 443 – Attività vincolate	57
Capitolo 8 – Art. 444 – Uso del metodo standardizzato	58
Informativa qualitativa	58
Informativa quantitativa	58
Capitolo 9 – Art. 445 – Rischio di mercato	59
Capitolo 10 – Art. 446 – Rischio operativo	59
Capitolo 11 – Art. 447 – Informativa sulle metriche principali	60

Capitolo 12 – Art. 448 – Esposizione al rischio di tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione -----	61
Informativa qualitativa -----	61
Informativa quantitativa -----	62
Capitolo 13 – Art. 449 – Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione -----	62
Capitolo 14 – Art. 450 – Politica di remunerazione -----	63
Informativa qualitativa -----	63
Informativa quantitativa -----	67
Capitolo 15 – Art. 453 – Uso di tecniche di attenuazione del Rischio di credito-----	68
Informativa qualitativa -----	68
Capitolo 16 – Art. 449 <i>bis</i> – Rischi Ambientali, sociali e di <i>governance</i>-----	68
Dichiarazioni dell’organo amministrativo di cui all’art. 435 c. 1, lett. e) e f) della CRR-----	71

PREMESSA

Le Disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari contenute nella Circolare di Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015 e successivi aggiornamenti articolano la regolamentazione prudenziale per gli intermediari finanziari su **tre Pilastri**:

1. **Requisito Patrimoniale:** gli intermediari devono dotarsi di fondi propri necessari a fronteggiare i rischi tipici dell'attività finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi – i cosiddetti rischi di primo Pilastro) e, ove ritenuti rilevanti, anche i rischi di secondo Pilastro (tasso, liquidità, concentrazione, residuo ecc.); a tal fine sono previste metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzati da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi e di controllo;
2. **Strategia e processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale (attuale e prospettica):** gli intermediari finanziari devono dotarsi di processi e strumenti (*Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP*) volti a verificare e garantire il mantenimento dei requisiti patrimoniali di primo Pilastro sia con riferimento alla situazione attuale sia avendo riguardo alle previsioni di piano strategico in scenario di base e di "stress";
3. **Informativa al pubblico:** nel contesto della disciplina prudenziale si collocano specifici obblighi di informativa al pubblico, articolata per aree informative e tipologia di contenuti (qualitativi e quantitativi), volti a favorire una più accurata valutazione della solidità patrimoniale e della esposizione ai rischi dell'intermediario.

In particolare, le disposizioni prudenziali riguardanti il terzo Pilastro impongono specifici obblighi di pubblicazione delle informazioni inerenti all'adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi e alle caratteristiche generali dei sistemi interni preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi stessi. Tali informazioni di carattere sia qualitativo che quantitativo sono organizzate nella "Parte Otto – Informativa da parte degli enti" del Regolamento UE n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 (CRR), a cui fa rimando la Circolare Banca d'Italia n. 288/2015.

Per definire le informazioni da pubblicare ci si è attenuti al principio della rilevanza delle informazioni (*materiality principle*) secondo il quale *"un'informazione è da considerarsi rilevante se la sua omissione o la sua errata indicazione possa modificare o influenzare il giudizio o le decisioni degli utilizzatori che su di essa fanno affidamento per l'adozione di decisioni economiche"*.

In osservanza al principio di proporzionalità sancito dalle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia, il livello di dettaglio delle informazioni riportate è commisurato alla complessità organizzativa e al tipo di operatività aziendale. Nel presente documento è rappresentata la sintesi dei dati già presenti in altro materiale diffuso da Artigiancredito (di seguito anche la "Società" o l'"Intermediario") come, ad esempio, il bilancio.

La presente Informativa è organizzata seguendo lo schema degli articoli dal n. 435 al n. 453 della CRR n. 575/2013, con omissione delle tematiche non inerenti all'attività di Artigiancredito, a loro volta articolati nelle seguenti sezioni descrittive:

- informazioni qualitative, mirate a fornire una descrizione delle metodologie, dei processi e delle *policies* adottate nella misurazione e gestione dei rischi "rilevanti";
- informazioni quantitative, aventi l'obiettivo di definire la consistenza patrimoniale di Artigiancredito, i rischi ai quali è esposto e il risultato delle tecniche di *Credit Risk Mitigation* (CRM) adottate.

Capitolo 1 – Art. 435 – Obiettivi e politiche di gestione del rischio

Informativa qualitativa – art. 435, comma 1

Il "Processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale" (ICAAP) rappresenta la sintesi delle fasi di *Misurazione/valutazione singoli rischi e relativo capitale interno*, in termini sia attuali che prospettici.

Strumenti necessari e, al tempo stesso, fondamentali ai fini della definizione del Processo sono stati, da un lato, le politiche di indirizzo espresse nel tempo dagli organi deliberanti di Artigiancredito e, dall'altro, i vincoli quali-quantitativi dettati dalla disciplina prudenziale in termini sia di rischi che di presidio dei medesimi.

Il processo di **Mappatura dei Rischi**, ovvero il confronto tra l'elenco dei rischi¹ di Primo e Secondo Pilastro previsti dall'Allegato A della Circolare di Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015 e successivi aggiornamenti e l'operatività di Artigiancredito, ha tracciato il percorso all'interno del quale sono state sviluppate le attività di misurazione/valutazione dei rischi e identificati i congrui strumenti di mitigazione.

Tale fase si è sostanziata nell'individuazione ed aggiornamento di tutte le fonti di rischio che potrebbero ostacolare o limitare Artigiancredito nel pieno raggiungimento dei propri obiettivi, strategici ed operativi, e si è declinata nella:

- **identificazione dei rischi** ai quali Artigiancredito risulta esposto rispetto all'operatività e ai mercati di riferimento nonché ai fattori di contesto derivanti dalla propria natura cooperativa;
- **individuazione**, per ciascuna tipologia di rischio identificata, **delle relative fonti di generazione** (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione) e delle strutture (Aree di *Business*) responsabili della relativa gestione;

¹ Rischio di credito – controparte, di mercato, operativo, di concentrazione, di tasso, strategico, reputazionale, ecc.

- **quantificazione del capitale interno** a fronte dei rischi ai quali Artigiancredito risulta esposto, calcolato sia su dati consuntivi, relativi alla chiusura dell'esercizio 2024, sia su dati prospettici per il triennio 2025 - 2027.

Mappa dei rischi

Si riporta di seguito la sintesi dei rischi ritenuti rilevanti per Artigiancredito, per ciascuna tipologia di rischio vengono definite le modalità di calcolo adottate. Queste dividono i rischi in due categorie:

- i rischi individuabili tramite un algoritmo di calcolo suggerito dalla normativa di vigilanza della Banca d'Italia;
- i rischi di difficile misurazione, per i quali si individuano specifiche modalità di calcolo oltre al controllo basato su validi presidi di carattere organizzativo.

L'insieme dei rischi ai quali Artigiancredito risulta esposto è sintetizzato nella tabella sottostante. In corrispondenza di ciascuna fattispecie di rischio è stato riportato l'ambito normativo di pertinenza ("Primo" o "Secondo" Pilastro) e l'eventuale presenza di attività di *stress testing*.

Per i rischi di "**Primo Pilastro**" si intendono i rischi per i quali la normativa di vigilanza prevede specifici requisiti patrimoniali minimi (rischio di credito, rischio di mercato, rischio operativo)², mentre per i rischi di "**Secondo Pilastro**" si intendono i rischi – ulteriori rispetto a quelli di "Primo Pilastro" - per i quali l'Autorità di Vigilanza si attende una valutazione e una misurazione da parte dell'intermediario quanto meno nel corso del processo ICAAP³.

I rischi di Primo Pilastro a cui Artigiancredito è esposto sono:

Rischi di Pillar I		
Rischio di credito	Rischio di mercato	Rischio operativo
✓		✓

Si riporta di seguito una breve descrizione dei rischi di Primo Pilastro.

Il **Rischio di credito** rappresenta, in prima approssimazione, il rischio di incorrere in perdite a motivo dell'inadempienza o dell'insolvenza della controparte. In senso più ampio, il rischio di credito è il rischio che un'inattesa variazione del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale la Società rilevi un'esposizione, generi una corrispondente diminuzione del valore della posizione creditoria ⁴. Il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito è calcolato in ottica attuale, prospettica e prospettica-stressata con il metodo standardizzato.

² Cfr. Banca d'Italia, Circolare n. 288 del 3 aprile 2015 e successivi aggiornamenti, Titolo IV, Capitolo 14, Allegato A.

³ Cfr. Banca d'Italia, Circolare n. 288 del 3 aprile 2015 e successivi aggiornamenti, Titolo IV, Capitolo 14, Allegato A.

⁴ Cfr. Banca d'Italia, Circolare n. 288 del 3 aprile 2015 e successivi aggiornamenti, Titolo IV, Capitolo 5.

Nel rischio di credito è compreso il **Rischio di controparte**, inteso come il rischio che la controparte di una transazione avente a oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa⁵.

Il rischio di controparte grava su alcune tipologie di transazioni, specificamente individuate, le quali presentano le seguenti caratteristiche:

- generano un'esposizione pari al loro valore equo (*fair value*) positivo;
- hanno un valore di mercato che evolve nel tempo in funzione delle variabili di mercato sottostanti;
- generano uno scambio di pagamenti oppure lo scambio di strumenti finanziari o merci contro pagamenti.

Si tratta di una particolare fattispecie del rischio di credito, che genera una perdita se le transazioni effettuate con una determinata controparte hanno un valore positivo al momento dell'insolvenza. A differenza del rischio di credito generato da un finanziamento, dove la probabilità di perdita è unilaterale, in quanto essa è in capo al solo soggetto erogante, il rischio di controparte crea, di regola, un rischio di perdita di tipo bilaterale. Infatti, il valore di mercato della transazione può essere positivo o negativo per entrambe le controparti.

I **Rischi di mercato** rappresentano diverse tipologie di rischio, aventi la caratteristica comune di determinare potenziali perdite agli intermediari a causa dell'avverso andamento dei prezzi di mercato (tassi di interesse, corsi azionari, ecc.)⁶.

Gli intermediari finanziari con un portafoglio di negoziazione di vigilanza significativo sono tenuti a rispettare in via continuativa requisiti patrimoniali per i rischi che vengono generati dalla operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari e le merci.

Non sono tenuti al rispetto dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato, con riferimento al portafoglio di negoziazione di vigilanza, gli intermediari per i quali, di norma, il portafoglio di negoziazione di vigilanza risulti inferiore al 5% del totale dell'attivo e comunque non superi i 15 milioni di euro.

Data l'operatività e la *mission* di Artigiancredito, il confidi non risulta esposto a nessun tipo di rischio di mercato non avendo posizioni allocate nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza. Gli strumenti finanziari detenuti in portafoglio sono riconducibili ai *business models* HTC – *Held to Collect*, HTCS – *Held to Collect and Sale* e Others – *FVMTPL Fair Value Mandatorily Through Profit and Loss* la cui funzione economica è quella di procurare un rendimento finanziario sotto forma di interessi o di altri proventi finanziari e non sotto forma di utile da negoziazione. I rischi connessi a tale attività sono già stati inclusi fra le attività disciplinate nell'ambito del rischio di credito e di controparte.

Il **Rischio di cambio** esprime il rischio di incorrere in perdite a causa delle oscillazioni dei corsi delle valute e del prezzo dell'oro. L'intermediario è tenuto a calcolare il relativo requisito patrimoniale qualora la posizione netta aperta in cambi (intesa come la somma delle posizioni creditorie e

⁵ Cfr. Banca d'Italia, Circolare n. 288 del 3 aprile 2015 e successivi aggiornamenti, Titolo IV, Capitolo 9.

⁶ Cfr. Banca d'Italia, Circolare n. 288 del 3 aprile 2015 e successivi aggiornamenti, Titolo IV, Capitolo 11.

debitorie nette in ciascuna valuta, esclusa quella nazionale, e della posizione netta in oro) ecceda il 2% del Fondi Propri. La copertura patrimoniale richiesta per il rischio di cambio è determinata applicando alla posizione netta generale in cambi il coefficiente dell'8 per cento⁷. Artigiancredito non è tenuto al calcolo del requisito patrimoniale a copertura del rischio di cambio non detenendo attività in valuta estera in misura superiore al 2% dei Fondi Propri.

Il **Rischio operativo** esprime il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione ricomprende il rischio legale; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione⁸.

La misurazione del Capitale Interno atto a fronteggiare il rischio operativo da parte di Artigiancredito avviene sulla base del "Metodo Base" previsto per il calcolo del relativo requisito patrimoniale nell'ambito del Primo Pilastro. Secondo il Metodo Base il requisito patrimoniale è determinato applicando un coefficiente del 15% alla media triennale dell'"indicatore rilevante" stabilito all'art. 316 del Regolamento UE n. 575/2013.

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo è calcolato in ottica attuale, prospettica, prospettica-stressata.

Per quanto concerne il "**Secondo Pilastro**" i rischi ritenuti rilevanti sono stati valutati mediante il ricorso ad algoritmi semplificati delineati dalla normativa. Nel prospetto sotto riportato si evidenziano i rischi di Secondo Pilastro da sottoporre a valutazione secondo le disposizioni contenute nell'Allegato A della Circolare 288/2015, marcando quelli a cui Artigiancredito risulta esposto.

Rischi di Pillar II										
Rischio di concentr.	Rischio paese	Rischio di trasferimento	Rischio base	Rischio di tasso	Rischio di liquidità	Rischio residuo	Rischio di cartolarizz.	Rischio leva finanziaria	Rischio strategico	Rischio reputaz.
✓				✓	✓	✓			✓	✓

Nell'ambito del processo di individuazione di ulteriori fattori di rischio connessi con la propria specifica operatività, si è ritenuto opportuno inserire tra i rischi di Secondo Pilastro i **Rischi sistemici**.

Di seguito si riporta una breve descrizione dei rischi di Secondo Pilastro individuati.

Il **rischio di concentrazione** è il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica⁹.

Il rischio di concentrazione può, quindi, essere distinto in due sottotipi:

⁷ Cfr. Art. 351 CRR.

⁸ Cfr. Banca d'Italia, Circolare n. 288 del 3 aprile 2015 e successivi aggiornamenti, Titolo IV, Capitolo 10.

⁹ Cfr. Banca d'Italia, Circolare n. 288 del 3 aprile 2015 e successivi aggiornamenti, Titolo IV, Capitolo 14, Allegato B.

- *Single name concentration risk* (o *imperfect granularity risk*): rischio dovuto alla presenza di esposizioni di entità rilevante rispetto alle dimensioni del portafoglio.
- *Sector concentration risk*: rischio dovuto alla presenza di diversi fattori (settori geografici o economici) da cui può derivare un effetto di diversificazione o di concentrazione del portafoglio.

Per la determinazione del rischio di concentrazione *single name* le disposizioni di vigilanza prevedono che gli intermediari finanziari possano avvalersi degli algoritmi semplificati di cui all'allegato B della Parte Prima, Titolo IV, cap.14 della Circolare Banca d'Italia n.288/2015.

Relativamente al rischio di concentrazione geo-settoriale è stata seguita la metodologia di misurazione definita in sede ABI¹⁰.

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio di concentrazione è calcolato in ottica attuale, prospettica e prospettica-stressata.

Il **rischio paese** è il rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall'Italia. Il concetto di rischio paese è più ampio di quello di rischio sovrano in quanto è riferito a tutte le esposizioni indipendentemente dalla natura delle controparti, siano esse persone fisiche, imprese, banche o amministrazioni pubbliche.

Il **rischio di trasferimento** è il rischio che un intermediario, esposto nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata l'esposizione.

Il **rischio base**, nell'ambito del rischio di mercato, rappresenta il rischio di perdite causate da variazioni non allineate dei valori di posizioni di segno opposto, simili ma non identiche.

Il **rischio di tasso di interesse** sul portafoglio immobilizzato è il rischio di subire una perdita o una qualsiasi riduzione di valore, o di utili, sullo stesso, a causa di variazioni dei tassi di interesse.

Per la quantificazione del Capitale Interno relativo al rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione, Artigiancredito utilizza la metodologia proposta dalla Banca d'Italia nell'allegato C della Circolare n. 288 del 3 aprile 2015. Il requisito patrimoniale a fronte del rischio di tasso di interesse è calcolato in ottica attuale, prospettica e prospettica-stressata.

Il **rischio di liquidità** è il rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*) sia di smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*) a causa del fenomeno della trasformazione delle scadenze.

Artigiancredito ha provveduto a definire le modalità di gestione delle disponibilità liquide e del portafoglio di proprietà, definendo e aggiornando un'apposita *policy* sulla tesoreria con Delibera del Consiglio di Amministrazione del 3 settembre 2018 e successivi aggiornamenti, nello stesso tempo provvedendo a mantenere un corretto equilibrio tra i flussi di cassa in entrata e in uscita.

¹⁰ Ultimo aggiornamento del documento "Laboratorio Rischio di Concentrazione" di marzo 2021.

L'Area Amministrazione, in collaborazione con la Funzione Tesoreria e Finanza effettua un costante monitoraggio della liquidità disponibile e necessaria per far fronte ai fabbisogni di breve periodo. Il rischio è altresì presidiato con la facoltà introdotta nello statuto con l'Assemblea Straordinaria del 6 ottobre 2016 di differire a tempo indeterminato il rimborso delle quote sociali liquidate ai soci receduti.

Il **rischio residuo** è il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dall'intermediario risultino meno efficaci del previsto¹¹.

Al momento, tale rischio è generato dalle contro-garanzie ricevute dal Fondo di Garanzia per le PMI – Legge 662/96 e pertanto la valutazione sul capitale interno di tale rischio è affidata all'Area Risk Management. Il Risk Manager valuta un assorbimento per tale rischio sulla base di una metodologia di calcolo interno.

I **rischi derivanti da cartolarizzazioni** sono legati alla possibilità che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio.

Artigiancredito non risulta esposto a questa tipologia di rischio in quanto non impegnato ad alcun titolo in attività di cartolarizzazione.

Il **rischio di una leva finanziaria eccessiva** è il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda l'intermediario vulnerabile rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

Artigiancredito non risulta attualmente esposto in maniera rilevante a questa tipologia di rischio, che è tuttavia oggetto di monitoraggio in sede di *Risk Appetite Framework*.

Il **rischio strategico** è il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo. Data la sua natura, il rischio strategico è misurato con un metodo di calcolo interno. Il presidio organizzativo al quale viene assegnata tale tipologia di rischio è il Consiglio di Amministrazione.

Il **rischio di reputazione** si definisce come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine dell'intermediario da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o Autorità di Vigilanza. Il rischio reputazionale viene imputato tra i cosiddetti rischi "non misurabili". Questo, pertanto, è tenuto sotto controllo mediante politiche di gestione specifiche che mirano a fornire una valutazione qualitativa del rischio e le linee generali atte ad indirizzare interventi organizzativi e azioni correttive. Il presidio organizzativo al quale viene assegnata tale tipologia di rischio è il Consiglio di Amministrazione.

¹¹ Cfr. Banca d'Italia, Circolare n. 288 del 3 aprile 2015, "Disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari", Titolo IV, Capitolo 14, Allegato A.

I **rischi sistemici** si definiscono come la probabilità di accadimento di eventi avversi imprevedibili da cui possono emergere vulnerabilità e rischi di natura sistemica (fattori geopolitici, pandemie, calamità). Il requisito patrimoniale a fronte del rischio di tasso di interesse è calcolato in ottica attuale, prospettica e prospettica-stressata ed è pari al 1% degli RWA per il rischio di credito e controparte.

Altri rischi

<i>Descrizione</i>	<i>Metodo di misurazione</i>	<i>Capitale interno</i>	<i>Principali presidi organizzativi</i>
Rischio inerente alla protezione dei dati	non misurabile	non applicabile	Applicazione del principio <i>data protection by design and by default</i> ¹²
Rischi informatici	non misurabile	non applicabile	Attività di presidio sul corretto funzionamento dell'infrastruttura informativa e relativo sviluppo; allineamento al Regolamento DORA e alla Direttiva NIS2 attraverso <i>compliance assessment</i> e adozione di un Piano di rimedio
Rischi per reati amministrativi 231	non misurabile	non applicabile	Sistema di gestione della responsabilità amministrativa ¹³
Rischio di utilizzo strumentale per finalità di riciclaggio e finanziamento del terrorismo	non misurabile	non applicabile	<i>Policy</i> interna e rispettive procedure di attuazione, sistema segnaletico di operazioni sospette, manuale antiriciclaggio, <i>whistleblowing</i>
Rischio di mancata o non corretta applicazione della politica di <i>staging</i> e di <i>impairment</i>	non misurabile	non applicabile	Controlli di primo e secondo livello sulla procedura informatica di <i>staging</i> e verifica degli <i>impairment</i> rispetto al progetto IFRS 9 e ai <i>benchmark</i> di mercato
Rischio di mancato rispetto degli obblighi di convenzione da parte delle banche	non misurabile	non applicabile	Mappatura e controlli di primo livello a cura dell'Area Portafoglio e di secondo livello a cura della Funzione <i>Risk Management</i> sul rispetto da parte delle banche degli obblighi di convenzione
Rischi segnaletici	non misurabile	non applicabile	Controlli di primo livello a cura dell'Area Portafoglio sulle conciliazioni contabili Report di monitoraggio trimestrale di secondo livello a cura della Funzione RM su: - conciliazione dati contabili e dati segnaletici; - rispetto delle scadenze segnaletiche; - rappresentazione prudenziale delle esposizioni in essere; - ricalcolo dei requisiti di primo pilastro e rischio tasso

¹² Ai sensi del Regolamento UE n. 2016/679 General Data Protection Regulation (GDPR).

¹³ Modello organizzativo ai sensi del Decreto legislativo n. 231/2001 e codici etici e di condotta (Modello 231).

Rischio di furto d'identità e utilizzo di documenti d'identità falsi	non misurabile	non applicabile	Utilizzo sistema SCIPAFI; obblighi di identificazione per operazioni di finanziamento per cassa assolti da personale interno qualificato
Rischio di ricorso abusivo al credito, mendacio bancario e/o truffa	non misurabile	non applicabile	Controlli di primo livello nello sviluppo della PEF, controlli di <i>compliance</i> a campione; applicazione Modello 231; <i>whistleblowing</i>
Rischio ESG	misurabile	non applicabile	- Analisi di materialità - Monitoraggio di indicatori e della composizione del portafoglio - Rendicontazione non finanziaria
Rischi da esternalizzazione di processi, funzioni, servizi	non misurabile	non applicabile	Attività di presidio degli affidamenti a terzi di processi, funzioni e servizi nel rispetto dell'apposita <i>policy</i>

Mapa dei rischi per unità operative dell'intermediario

Nella tabella seguente, per ciascuno dei singoli rischi a cui Artigiancredito risulta esposto, sono elencate le unità operative potenzialmente coinvolte:

Mappatura dei rischi per unità operative	
Tipologia di Rischio	Unità operative coinvolte
RISCHIO DI CREDITO	CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
	DIREZIONE
	AREA CREDITI
	FILIALI
	AREA PORTAFOGLIO
	AREA RISK MANAGEMENT
RISCHIO DI MERCATO	CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
	DIREZIONE
	AREA PIANIFICAZIONE & CONTROLLO
	FUNZIONE TESORERIA E FINANZA
	AREA RISK MANAGEMENT
RISCHIO OPERATIVO	AZIENDA
RISCHIO DI CONCENTRAZIONE	CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
	DIREZIONE
	AREA CREDITI
	FILIALI
	AREA RISK MANAGEMENT
RISCHIO DI TASSO D'INTERESSE	CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

	DIREZIONE
	FUNZIONE TESORERIA E FINANZA
	AREA RISK MANAGEMENT
RISCHIO DI LIQUIDITÀ	CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
	DIREZIONE
	AREA RISK MANAGEMENT
	FUNZIONE TESORERIA E FINANZA
	AREA AMMINISTRAZIONE
RISCHIO RESIDUO	CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
	DIREZIONE
	AREA CREDITI
	FILIALI
	AREA PORTAFOGLIO
	AREA RISK MANAGEMENT
RISCHIO REPUTAZIONALE	AZIENDA
RISCHIO STRATEGICO	AZIENDA
RISCHI SISTEMICI	AZIENDA

Tecniche di misurazione dei rischi, di quantificazione del capitale interno, di conduzione dello *stress testing*

Tenuto conto del principio di proporzionalità per la definizione dei sistemi di misurazione/valutazione dei rischi rilevanti e per la determinazione del Capitale Interno nonché della classe di appartenenza, tale paragrafo riepiloga gli approcci metodologici adottati per la misurazione dei rischi di Primo e Secondo Pilastro.

Tipologia approccio metodologico	
Rischio di credito	Metodo standardizzato – DBRS
Rischio operativo	Metodo base
Rischio di concentrazione	Single Name: <i>Indice di Herfindahl</i> Geo-settoriale: Documento metodologico ABI
Rischio di tasso di interesse	Metodologia regolamentare – Allegato C Circolare n.288/2015
Rischio di liquidità	<i>Maturity ladder</i>
Rischio residuo	Presidio interno

Rischio strategico	Analisi di Dati e Documentale – discrezionale CdA
Rischio reputazionale	Analisi di Dati e Documentale dei reclami presentati al Confidi e della stampa – discrezionale CdA
Rischi sistemici	Analisi di Dati e Documentale – discrezionale CdA

Rischio di credito

A fronte del **rischio di credito** gli intermediari finanziari sono tenuti a mantenere una dotazione patrimoniale minima nell’ambito del Primo Pilastro.

Per la quantificazione del Capitale Interno atto a fronteggiare il rischio di credito, Artigiancredito adotta il “metodo standardizzato”, CRR parte 3, titolo II, cap. 2, e, conformemente a quanto in esso previsto, ha individuato DBRS quale propria agenzia ECAI di riferimento.

Rientrano tra le attività di rischio soggette alla copertura patrimoniale per il rischio di credito:

- le posizioni in strumenti finanziari che fanno parte dei vari portafogli contabili;
- ogni altra attività non dedotta dai Fondi Propri connessa a voci diverse da quelle comprese nel portafoglio di negoziazione di vigilanza;
- le esposizioni derivanti da operazioni “fuori bilancio” connesse a voci diverse da quelle comprese nel portafoglio di negoziazione di vigilanza per un ammontare pari al loro “equivalente creditizio”.

Le operazioni “fuori bilancio” soggette al rischio di credito sono costituite dalle garanzie rilasciate e impegni assunti.

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito viene calcolato applicando un coefficiente pari al 6% dell’attività ponderata per il rischio, coerentemente con quanto previsto dalla vigilanza¹⁴. Infatti, poiché Artigiancredito non raccoglie risparmio tra il pubblico, può applicare un coefficiente ridotto del 6% in luogo del coefficiente pieno pari all’8%.

Per quanto attiene alla misurazione del capitale interno a fronte del rischio di credito, Artigiancredito prevede le seguenti misurazioni basate su:

- i dati di Bilancio – consuntivo 2024;
- i dati degli scenari prospettici, di base e stressato, delle “Proiezioni economico-finanziarie e patrimoniali 2025-2027”, approvati dal Consiglio di Amministrazione in data 7 aprile 2025.

Ai fini delle prove di stress sul dato consuntivo 2024 è stata simulata una maggior incidenza delle esposizioni deteriorate sul totale delle esposizioni a rischio, sia per cassa che fuori bilancio, determinando il conseguente incremento del requisito patrimoniale tenuto.

⁷ Cfr. Banca d’Italia, Circolare n. 288 del 3 aprile 2015 e successivi aggiornamenti, Titolo IV, Capitolo 4, Sezione III.

Per quanto attiene ai dati prospettici, oltre che prevedere una contrazione dei volumi di produzione, l'evoluzione del portafoglio di credito in scenario di *stress* è stata determinata agendo sui seguenti fattori: i) tasso di *default*; ii) tasso di ingresso a sofferenza; iii) incidenza dello *stage 2* sul totale portafoglio *performing*; iv) i volumi e i risultati delle liquidazioni; v) tasso di inefficacia della nuova produzione.

Rischio Operativo

La misurazione del Capitale Interno atto a fronteggiare il **rischio operativo** da parte di Artigiancredito avviene sulla base del "Metodo base" previsto per il calcolo del relativo requisito patrimoniale nell'ambito del Primo Pilastro.

Secondo il Metodo Base, il requisito patrimoniale è determinato applicando un coefficiente del 15% alla media triennale dell'"indicatore rilevante"¹⁵.

Il rischio operativo negli scenari previsionali, di base e stressato, è determinato utilizzando i dati contabili definiti nelle "Proiezioni economico-finanziarie e patrimoniali 2025-2027".

Rischio di concentrazione

Il rischio di concentrazione single name

Considerate le caratteristiche operative e organizzative di Artigiancredito si ritiene che il **rischio di concentrazione** del portafoglio garanzie possa essere calcolato facendo riferimento all'indice di Herfindahl¹⁶.

Più in particolare, si ritiene debba essere utilizzato l'algoritmo semplificato, suggerito dalla stessa Banca d'Italia, che determina la Granularity Adjustment (GA) attraverso la seguente equazione:

$$GA = C * H * \sum EAD$$

dove:

- H rappresenta l'indice di Herfindahl;
- C è una costante di proporzionalità dipendente dai valori dei parametri regolamentari (ρ , PD, LGD);
- $\sum EAD$ è la sommatoria delle esposizioni;

Si presenta di seguito una calibrazione di C coerente con le scelte metodologiche effettuate nel quadro del metodo IRB Foundation: in particolare $\rho=18$ e LGD=45% per i quali, a seconda del valore di PD, corrisponde la seguente costante:

PD	1%	1%	2%	3%	4%	5%	6%	7%	8%	9%	10%
C	0,704	0,764	0,826	0,861	0,883	0,899	0,911	0,919	0,925	0,929	0,931

¹⁵ Cfr. Art. 316 CRR.

¹⁶ Cfr. Banca d'Italia, Circolare n. 288 del 3 aprile 2015 e successivi aggiornamenti, Titolo IV, Capitolo 14, Allegato B.

In un'ottica prudentiale, si considera appropriato utilizzare come valore di PD il massimo tra 0,5% e la media degli ultimi 3 anni del tasso di ingresso in sofferenza rettificata caratteristico del portafoglio dell'intermediario. Non disponendo del dato del tasso di ingresso a sofferenza rettificata, è stato calcolato da Artigiancredito il tasso di ingresso a *default* dell'ultimo triennio; tale dato, calcolato nel triennio 2022-2024, pari a 4,08%, è risultato superiore rispetto al precedente, tuttavia senza modificare il valore della costante *C* di riferimento rispetto all'esercizio precedente.

In aggiunta a quanto disciplinato dalla normativa vigente, Artigiancredito ritiene di dover includere nel calcolo del rischio di concentrazione anche tutte quelle esposizioni, presenti nel fuori-bilancio e relative a clientela *retail*, aventi un importo *single-name* superiore al milione di euro. Tale scelta risponde alla logica di rendere equiparabile, per grado di rischio, un credito di firma a un credito per cassa, ritenuto universalmente ammissibile al calcolo del rischio di concentrazione dalla normativa corrente.

Per la misurazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione su scenari previsionali relativi al triennio 2025–2027 viene riconsiderata l'esposizione a rischio sulla base dei dati previsionali di sviluppo del portafoglio garanzie, mantenendo invariata l'esposizione a rischio relativa ad altre tipologie. Vengono inoltre aggiornate, per la quota parte di appartenenza, le esposizioni derivanti da attività di investimento sulla base degli intenti operativi promossi dalla Funzione Tesoreria e Finanza e licenziati dal Consiglio di Amministrazione.

Il rischio di concentrazione geo-settoriale

Il requisito patrimoniale a fronte del **rischio di concentrazione geo-settoriale** è determinato seguendo la metodologia di misurazione definita nell'ambito delle attività del gruppo di lavoro interbancario ABI sul Pillar II.

Il portafoglio complessivo è stato suddiviso nei seguenti portafogli settoriali, in base al codice provincia di residenza della controparte:

1. area Nord-Ovest
2. area Nord-Est
3. area Centro
4. area Sud
5. area Isole

Ciascun portafoglio settoriale è stato suddiviso nei seguenti settori economici:

1. Agricoltura
2. Industria
3. Edilizio
4. Servizi
5. Famiglie consumatrici

6. Società finanziarie
7. Amministrazioni pubbliche

Per la suddivisione sono stati utilizzati i dati censiti in anagrafe, utilizzando il codice ATECO per i primi quattro *cluster*, mentre la ripartizione tra Famiglie consumatrici e società finanziarie è stata eseguita mediante i codici SAE.

Per ogni area geografica e per ogni settore sono stati determinati gli indici di Herfindahl su base settoriale della Società (*Hs*). Tali indici sono stati confrontati con quelli del portafoglio *benchmark*. Coerentemente con la costruzione di questi ultimi e sulla base della metodologia descritta nel documento metodologico ABI, il calcolo degli indici *Hs* è effettuato escludendo:

- gli impieghi verso banche e istituzioni finanziarie monetarie;
- il portafoglio titoli;
- le altre attività e le attività immobiliari¹⁷.

Il coefficiente di ricarico complessivo (medio) è il risultato della somma delle medie ponderate dei coefficienti di ricarico relativi alle diverse aree, con pesi pari alle percentuali dei relativi requisiti patrimoniali per singola area sul requisito complessivo riferibile al portafoglio in esame. Queste percentuali sono determinate attraverso i dati utilizzati per il calcolo dell'indice di Herfindhal geo-settoriale (metodo 2.a del GdL ABI).

L'*add-on* di capitale interno a fronte del rischio di concentrazione geo-settoriale è stato calcolato applicando il coefficiente di ricarico medio al capitale interno a fronte del rischio di credito escludendo il capitale a fronte del rischio controparte e il capitale a fronte del rischio di credito dovuto ad "altre attività" e alle "attività immobiliari".

Le prove di *stress* inerenti al rischio di concentrazione hanno preso in esame le seguenti condizioni;

- incremento progressivo sia dell'indice di Herfindahl che della costante C per il rischio *single name*;
- incremento dell'esposizione nei *cluster* più concentrati a discapito dei restanti a parità di esposizione complessiva.

Limiti alla concentrazione delle grandi esposizioni

Secondo la normativa, si è in presenza di una "grande esposizione" nel caso in cui si hanno posizioni di rischio di importo pari o superiore al 10% dei Fondi Propri (al 31/12/2024 tale valore è pari a 9.357.862 euro). Se l'esposizione è nei confronti di un ente o quando un gruppo di clienti connessi include uno o più enti, tale importo non supera il 25% dei Fondi Propri o il valore di 150 milioni di euro, se superiore. Se l'importo di 150 milioni di euro è superiore al 25% dei Fondi Propri, come nel caso di Artigiancredito, il valore dell'esposizione non supera un limite ragionevole in termine

¹⁷ Come previsto nell'Allegato 2 del documento metodologico l'esclusione è stata operata escludendo interamente il portafoglio regolamentare "altre esposizioni".

di capitale ammissibile dell'ente. Tale limite è determinato conformemente alle politiche e alle procedure di cui all'art. 18 della Direttiva UE 2013/36: tale limite non è superiore al 100% dei Fondi Propri.

Le posizioni di rischio sono calcolate in considerazione della Circolare Banca d'Italia n. 288/2015 e successivi aggiornamenti.

Alla data del 31/12/2024 Artigiancredito detiene n. 6 grandi esposizioni verso enti superiori al 10% dei Fondi Propri ma inferiori al 100% e, pertanto, rientranti nella casistica sopra indicata:

DENOMINAZIONE	IMPORTO NOMINALE (€)	%	IMPORTO PONDERATO (€)	%
BPER BANCA S.P.A.	18.120.434	19,63%	18.120.434	22,14%
UNICREDIT S.P.A.	15.534.191	16,83%	15.519.971	18,96%
BANCA AIDEXA S.P.A.	13.810.826	14,96%	4.028.660	4,92%
CREDIT AGRICOLE ITALIA S.P.A.	12.538.340	13,59%	12.538.340	15,32%
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.	12.228.823	13,25%	11.591.502	14,16%
EMILBANCA S.C.	11.097.762	12,02%	11.097.762	13,56%

Parte di tali esposizioni si riferisce a fondi di terzi in gestione che Artigiancredito inserisce tra l'attivo dello Stato Patrimoniale, nella voce "Crediti verso banche". Tali fondi concorrono a formare il rischio di credito e rientrano nel calcolo delle "grandi esposizioni".

Rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione

Il **rischio di tasso di interesse sul *banking book*** è il rischio di subire una perdita o una qualsiasi riduzione di valore o di utili sullo stesso, a causa di variazioni dei tassi di interesse.

L'esposizione a tale tipologia di rischio è misurata con riferimento alle attività e alle passività comprese nel portafoglio immobilizzato e pertanto non classificate nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.

Per la quantificazione del Capitale Interno relativo al rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione, Artigiancredito utilizza la metodologia semplificata proposta dalla Banca d'Italia¹⁸.

In base a essa, ai fini del controllo dell'esposizione al rischio di tasso di interesse, gli intermediari vigilati (indipendentemente dalla classe di appartenenza, dalla metodologia utilizzata e dalle variazioni stimate/scenari prescelti per calcolare il Capitale Interno Complessivo) valutano l'impatto di una variazione ipotetica dei tassi pari a +/- 200 *basis points* sull'esposizione al rischio di tasso.

Nel caso in cui si determini una riduzione del valore economico dell'intermediario non inferiore al 20% dei Fondi Propri, la Banca d'Italia approfondisce con l'intermediario la questione, riservandosi di adottare opportuni interventi.

¹⁸ Si fa riferimento alla impostazione metodologica definita da Banca d'Italia nelle "Disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari", Circolare n. 288, Allegato C, Capitolo 14 – Titolo IV.

Oltre alla valutazione dell'impatto che ha sul proprio valore economico una variazione parallela dei tassi di +/- 200 *basis points*, Artigiancredito ha effettuato sui dati consuntivi 2024 analisi multi-scenario in linea con gli Orientamenti EBA sulla gestione del rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione (*non-trading activities*), mantenendo tuttavia la medesima ripartizione in fasce temporali prevista dalla Circolare n. 288.

Gli intermediari sono tenuti inoltre a valutare anche in ottica prospettica l'effetto di una variazione dei tassi in condizioni ordinarie e di *stress*.

In merito a quest'ultimo punto Artigiancredito effettua analisi previsionali in scenario ordinario e di *stress*, collimando i dati consuntivi dello Stato Patrimoniale con le relative voci contabili quantificate nelle "Proiezioni economico-finanziarie e patrimoniali 2025-2027" in relazione ai due citati scenari, con gli intenti di investimento promossi dalla Funzione Tesoreria e Finanza, aggiornati per tale finalità con cadenza semestrale. Nello scenario previsionale stressato si ipotizza uno *shock* di tasso di 300 *basis points*.

Oltre alla metodologia semplificata proposta dalla Banca d'Italia, si è provveduto a stimare anche gli effetti negativi derivanti da un deprezzamento del *Fair Value* degli strumenti finanziari classificati nel portafoglio HTCS legato ad un possibile allargamento dello *spread* sui BTP.

In merito alla dinamica, i relativi impatti economici sul costo della provvista finalizzata all'attività di concessione di finanziamenti diretti non sono stati riflessi sul conto economico in scenario di *stress* per le seguenti motivazioni: i) il costo della provvista si riflette sulla determinazione degli interessi attivi applicati alla clientela, generando una sostanziale compensazione delle componenti economiche attive e passive; ii) l'eventuale *mismatch* legato al lieve differimento temporale delle operazioni di raccolta e impiego genererebbe comunque impatti di misura non significativa ai fini della presente analisi.

Al fine di fornire una rappresentazione più completa del rischio di tasso d'interesse, a partire dal presente esercizio in aggiunta alla prospettiva del valore economico è stata considerata anche la prospettiva dell'effetto stimato delle variazioni dei tassi di interesse sul margine d'interesse. Quest'ultima si basa sulla valutazione degli effetti di uno shock di tasso nel breve periodo; pertanto, l'orizzonte temporale di analisi considerato è pari a un anno. Per la quantificazione della variazione del margine di interesse a seguito di uno shock di tassi Artigiancredito utilizza la metodologia semplificata proposta dalla Banca d'Italia¹⁹. Seppure non previsto per la categoria di intermediari alla quale appartiene Artigiancredito, è stato deciso di integrare la prospettiva del margine di interesse (che non concorre alla definizione dei requisiti di capitale) per avere una rappresentazione più completa del rischio derivante da variazioni dei tassi di interesse.

¹⁹ Si fa riferimento alla impostazione metodologica definita da Banca d'Italia nelle "Disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari", Circolare n. 285, Allegato C-bis, Parte Prima, Titolo III, Capitolo 1.

Rischio di liquidità

Il **rischio di liquidità** è il rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*) sia di smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*) a causa del fenomeno della trasformazione delle scadenze.

Artigiancredito ha provveduto a definire le modalità di gestione delle disponibilità liquide e del portafoglio di proprietà, assumendo e aggiornando un'apposita *policy* di governo e gestione della tesoreria con delibera del Consiglio di Amministrazione del 3 settembre 2018 (ultimo aggiornamento 28/10/2024), nello stesso tempo provvedendo a mantenere un corretto equilibrio tra i flussi di cassa in entrata e in uscita.

Nell'Area Pianificazione & Controllo è collocata la Funzione Tesoreria e Finanza, dotata di autonomia organizzativa, che effettua controlli di linea sull'andamento della liquidità disponibile e necessaria per far fronte ai fabbisogni di breve periodo di concerto con l'Area Amministrazione. L'Area Risk Management esegue controlli di secondo livello.

Artigiancredito monitora la composizione e la scadenza delle proprie poste di attivo e passivo al fine di prevenire situazioni di tensione di liquidità causate dalla componente di *funding risk*, ritenendo trascurabile il rischio derivante da smobilizzo delle attività (la Società investe prevalentemente in titoli di Stato o obbligazioni quotati in mercati molto liquidi). All'interno del proprio *Risk Appetite Framework* sono presenti indicatori gestionali per monitorare i livelli di rischio operativi della liquidità aziendale.

Inoltre, le modifiche statutarie introdotte con l'Assemblea Straordinaria del 6 ottobre 2016 irrobustiscono i presidi del rischio di liquidità in quanto attribuiscono al Consiglio di Amministrazione il potere di non accogliere le istanze di recesso per cause non inderogabili per motivazioni di stabilità del capitale e, in aggiunta, statuiscono in caso di necessità la possibilità di differire i rimborsi delle quote sociali a tempo indeterminato anche per i recessi approvati, rappresentando un elemento basilare del *contingency funding plan* aziendale.

Rischio residuo

Artigiancredito considera il **rischio residuo** e il relativo Capitale Interno necessario a fronteggiarlo già nella politica di gestione delle riassicurazioni/controgaranzie ricevute dal Fondo di Garanzia per le PMI – Legge 662/96. Sulle posizioni passate a sofferenza, prima ancora di liquidare la garanzia, la Società effettua un controllo di linea sul mantenimento della validità della riassicurazione/controgaranzia, atteso che, laddove il controllo dia esito negativo, vi è un immediato adeguamento del dubbio esito alla percentuale piena.

A partire dall'esercizio 2020 la Società ha stimato il tasso di inefficacia delle pratiche riassicurate sulla base delle serie storiche interne. Per l'esercizio 2024 l'aliquota risulta pari al 9,11%, utilizzata ai fini del calcolo dell'ECL IFRS9.

In aggiunta il Risk Manager valuta, con cadenza semestrale, un assorbimento per tale rischio sulla base di una metodologia di calcolo interno. Tale metodologia si sostanzia nella computazione

dell'esposizione a ponderazione zero, derivante dalla controgaranzia del Fondo di Garanzia per le PMI – Legge 662/96, per una quota parametrata al differenziale tra il tasso di inefficacia utilizzato ai fini dell'*impairment* e il peggior dato osservato nella serie storica.

Ai fini del presente resoconto tale aliquota ammonta a 5,62%, raddoppiato in scenario di *stress*. Su tale quota è applicata una percentuale di ponderazione piena del 100%, così da quantificare il requisito di RWA aggiuntivo, in conformità con la metodologia di calcolo standardizzata del rischio di credito.

Rischio strategico

Il **rischio strategico** è il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

In quest'ambito, Artigiancredito ha rinforzato il processo interno di pianificazione strategica e progettato un insieme di procedure mirate a rendere maggiormente efficace e tempestivo il controllo di gestione. Nel concreto:

- viene predisposto annualmente un RAS e un RAF, oggetto di aggiornamento semestrale;
- sono in via di sviluppo maggiori presidi in materia di gestione della tesoreria.

È stato inoltre sviluppato un nuovo metodo interno di quantificazione dell'assorbimento patrimoniale che mira a riflettere l'impatto degli elementi immanenti nel rischio d'impresa e privi di rappresentazione contabile sul capitale aziendale, quali ad esempio aspettative del mercato, tattiche di posizionamento competitivo, dati esperienziali, riserva rispetto a possibili costi sottostimati, eccetera. Per la quantificazione del requisito di capitale è stata introdotta una metodologia dedicata alla stima del rischio strategico tramite una logica *building block*. In prima battuta, è stato adottato un modello di tipo *Value Earnings-at-Risk* basato su un approccio "*earnings volatility*". Questo stima la volatilità storica degli scostamenti considerando le seguenti voci del conto economico: commissioni nette, spese per il personale e altre spese amministrative.

Le prove di *stress* inerenti al rischio di concentrazione hanno preso in esame le seguenti condizioni:

- Tasso annuo di inflazione, al fine di tenere in considerazione la svalutazione attesa in termini reali del patrimonio e garantire la salvaguardia del valore reale del capitale. Il tasso medio di inflazione degli ultimi 10 anni viene così applicato alle commissioni nette stimate;
- Posizionamento di mercato rispetto a un *Peer group* di intermediari finanziari *competitor*. In caso di posizionamento migliore/peggiore rispetto al *peer group* individuato, in termini di crescita dell'attività caratteristica, viene applicato un ulteriore fattore di premio/penalizzazione.

Rischi sistemici

I **rischi sistemici** rappresentano le probabilità di accadimento di eventi avversi imprevedibili, da cui possono emergere vulnerabilità e rischi di natura sistemica.

Artigiancredito destina un *buffer* di capitale primario di classe 1 *free* a finalità emergenziali che dovessero verificarsi a causa di tali eventi imprevisi (i.e.: tensioni geopolitiche, pandemie, interruzioni di catene di fornitura su scala globale, calamità naturali).

Rischio di reputazione

Il **rischio di reputazione** si definisce come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine dell'intermediario da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza.

Il rischio reputazionale viene imputato tra i cosiddetti rischi "non misurabili". Questo, pertanto, è tenuto sotto controllo mediante politiche di gestione specifiche che mirano a fornire una valutazione qualitativa del rischio e le linee generali atte a indirizzare interventi organizzativi e azioni correttive. Il presidio organizzativo al quale viene assegnata tale tipologia di rischio è la Funzione *Compliance*. L'assorbimento del Capitale Interno per tale tipologia di rischio è valutato alla luce delle casistiche individuate dalla Funzione *Compliance*:

- 1) la gestione dei reclami ricevuti;
- 2) l'andamento e il monitoraggio dei contenziosi legali e tributari;
- 3) l'eventuale impatto di conformità valutato nella prassi;
- 4) verifiche di conformità sui rischi operativi e reputazionali.

La valutazione effettuata sulle quattro casistiche determinanti il rischio reputazionale espone Artigiancredito a un rischio di perdita inattesa complessivamente contenuto.

Nel corso dell'anno 2024 Artigiancredito ha registrato n. 5 reclami, trattati nel rispetto della procedura interna e della normativa riferibile, evasi entro i termini normativi e resi pubblici. Di questi:

- n. 4 hanno riguardato supposte indebite segnalazioni in Centrale di Allarme Interbancaria, in Centrale dei Rischi o in Sistemi di informazione creditizia, di cui tre sono stati valutati NON fondati e uno Fondato;
- n. 1 ha riguardato una richiesta di recesso e restituzione della quota sociale. Valutato NON fondato.

Nel corso dell'anno 2024 è stato presentato un ricorso all'Arbitro Bancario Finanziario in merito all'asserita illegittimità della segnalazione a sofferenza in Centrale dei Rischi in capo al debitore, da parte di Artigiancredito, che ha dato luogo a una decisione di non accoglimento.

Il rendiconto annuale sull'attività di gestione dei Reclami 2024 è pubblicato sul sito aziendale sotto la voce "Trasparenza".

Definizione del ruolo e delle funzioni assegnati a fini ICAAP agli organi e alle varie funzioni aziendali

Ai sensi della Circolare Banca d'Italia n. 288, Titolo IV, Cap. 14, Sezione III, la responsabilità dell'ICAAP è rimessa agli Organi societari. Artigiancredito, tenuto conto delle proprie caratteristiche organizzative, individua le funzioni e/o le strutture aziendali a cui compete l'elaborazione o la predisposizione dei vari elementi o fasi del Processo ICAAP.

Le funzioni aziendali coinvolte nel Processo ICAAP sono le seguenti:

- Consiglio di Amministrazione
- Collegio Sindacale
- Direzione Generale
- Funzione *Internal Audit*
- Funzione *Risk Management*
- Funzione *Compliance*
- Area Amministrazione
- Area Portafoglio
- Area Pianificazione & Controllo
- Funzione Tesoreria e Finanza
- Ufficio Affari Legali
- Funzione ESG.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è l'Organo responsabile dell'intero Processo ICAAP. Esso:

- approva le politiche per la gestione dei rischi predisposte dalla struttura sulla base degli orientamenti strategici espressi dallo stesso Consiglio di Amministrazione, precisando le linee di responsabilità nella realizzazione delle stesse. Relativamente a:
 - Rischio di credito e di concentrazione: definisce le strategie di politica creditizia e i livelli massimi ammissibili di concentrazione delle esposizioni che Artigiancredito può tollerare;
 - Rischio operativo: definisce le regole di misurazione e di rilevazione;
 - Rischio di tasso di interesse: approva gli obiettivi e le politiche di gestione del rischio di tasso di interesse, provvede al loro riesame periodico, è responsabile ultimo delle scelte aziendali relative al reperimento e all'impiego dei fondi, promuove tempestive azioni correttive in presenza di carenze e/o anomalie;
 - Rischio di liquidità: approva gli obiettivi strategici, le linee guida e le politiche di gestione del rischio di liquidità e provvede al loro riesame periodico, è responsabile ultimo della scelta delle controparti bancarie presso cui sono detenute le disponibilità liquide di Artigiancredito, promuove tempestive azioni correttive in presenza di carenze e/o anomalie;

- Rischio strategico: definisce strategie e obiettivi aziendali, individuando le misure idonee al conseguimento degli stessi, nonché le azioni correttive volte alla gestione e controllo del Rischio Strategico;
- Rischi sistemici: definisce le circostanze per le quali allocare buffer patrimoniali a fronte della probabilità di accadimento di eventi avversi imprevedibili da cui possono emergere vulnerabilità e rischi di natura sistemica (fattori geopolitici, pandemie, calamità).
- definisce e approva il sistema dei limiti di operatività che deve essere coerente con il profilo di rischio e con il modello organizzativo adottato, con particolare riferimento al sistema delle deleghe;
- rivede le politiche di gestione del rischio (adotta la “Mappa dei rischi” cui Artigiancredito è esposto, tramite specifica delibera), e il sistema dei limiti in relazione alle caratteristiche organizzative e operative, ai prodotti/servizi offerti ai soci/clienti, ai canali distributivi utilizzati, ai cambiamenti del contesto di riferimento;
- delinea e approva le linee guida del Processo ICAAP;
- al verificarsi di modifiche rilevanti nelle linee strategiche di Artigiancredito, nell’assetto organizzativo o nel contesto operativo di riferimento, assicura il pronto adeguamento dell’ICAAP;
- riceve la relazione del Collegio Sindacale relativa al resoconto ICAAP;
- riceve le risultanze del Processo di autovalutazione dell’ICAAP effettuato dalla Funzione *Internal Audit* e le inserisce nel Resoconto ICAAP;
- approva il piano di interventi migliorativi sottoposto dalla Direzione Generale e realizzato dalla Funzione *Risk Management*;
- riceve informativa dalla Direzione Generale relativamente alla supervisione del Processo ICAAP svolta da quest’ultima;
- approva il Resoconto ICAAP da inviare a Banca d’Italia, previa approvazione dello stesso da parte del Collegio Sindacale.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale è l’Organo con funzione di controllo, incaricato di:

- vigilare sull’adeguatezza e sulla corrispondenza del Processo ICAAP ai requisiti predisposti dalla normativa;
- esprimere le proprie considerazioni (in merito all’adeguatezza della dotazione patrimoniale di Artigiancredito, alla conformità agli istituti di vigilanza prudenziale, alle modalità di gestione dei rischi) circa il Resoconto ICAAP;
- analizzare tutte le informazioni e le segnalazioni provenienti dalle altre Funzioni di controllo aziendali.

Direzione Generale

La Direzione Generale è l'Organo di gestione responsabile della supervisione del Processo ICAAP. A essa spettano i compiti di:

- ricezione costante delle informazioni dalle Funzioni aziendali competenti circa l'esposizione alle diverse fattispecie di rischio e alla complessiva adeguatezza patrimoniale di Artigiancredito;
- suggerimento al Consiglio di Amministrazione, insieme con la Funzione *Risk Management*, delle possibili azioni correttive da intraprendere qualora si verifichi un gap relativo alla copertura del fabbisogno del Capitale Interno Complessivo con il Capitale Complessivo e con i Fondi Propri;
- coordinamento dell'attività di aggiornamento delle politiche per la gestione dei rischi, avvalendosi dell'ausilio della Funzione *Risk Management*;
- assicurare la conformità del Processo ICAAP ai requisiti normativi e agli indirizzi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione, garantendo che vengano considerati tutti i rischi rilevanti;
- rivedere e approvare, in prima istanza, i contenuti del Resoconto ICAAP per poi sottoporlo all'approvazione del Consiglio di Amministrazione. Nella valutazione dei contenuti del Resoconto ICAAP, la Direzione Generale è assistita dalla Funzione *Risk Management* e dalla Funzione *Compliance*;
- valutare il piano degli interventi migliorativi elaborato dalla Funzione *Risk Management* per poi sottoporlo al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione;
- informare il Consiglio di Amministrazione circa le attività svolte relativamente alla supervisione del Processo ICAAP;
- trasmettere il Resoconto ICAAP approvato a Banca d'Italia;
- assicurare trasparenza e completezza verso l'esterno.

Internal Audit

Alla Funzione *Internal Audit* spetta il compito di:

- verificare l'adeguatezza e la completezza delle attività svolte dalle competenti unità aziendali, nonché la coerenza e la fondatezza delle analisi svolte e dei relativi processi;
- verificare l'aderenza del Processo ai requisiti stabiliti dalla normativa;
- svolgere l'autovalutazione del Processo ICAAP e individuare le aree di miglioramento e le eventuali carenze riscontrate;
- comunicare al Consiglio di Amministrazione e agli Organi aziendali interessati le risultanze del processo di autovalutazione;
- collaborare con la Funzione *Risk Management* per l'aggiornamento del Resoconto ICAAP e dell'intero Processo ICAAP;

- valutare periodicamente la completezza, la funzionalità e l'adeguatezza del sistema dei controlli interni, al fine di individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione (controlli di terzo livello).

Risk Management

La Funzione *Risk Management* è responsabile:

- dell'individuazione delle metodologie/strumenti per la misurazione/valutazione e per la gestione dei rischi, nonché della definizione degli scenari per l'esecuzione delle prove di stress e la formalizzazione della "Mappatura dei Rischi";
- della ricezione di informazioni inviate dall'Area Amministrazione e dalla Funzione Tesoreria e Finanza relativamente alla situazione contabile ed extracontabile, all'andamento della gestione titoli e tesoreria, all'eventuale superamento dei livelli di rischio del portafoglio titoli di proprietà definiti dal Consiglio di Amministrazione, all'individuazione dei fondi propri e delle varie poste disponibili per la copertura dei rischi aziendali, alle Segnalazioni di Vigilanza;
- della valutazione e della misurazione del grado di esposizione ai singoli rischi identificati, nonché della misurazione della dotazione patrimoniale di Artigiancredito e del capitale assorbito dai rischi quantificati;
- della quantificazione del Capitale Interno Complessivo in ottica attuale, prospettica e prospettica stressata;
- dello svolgimento di prove di stress/analisi di sensibilità;
- della verifica della copertura del fabbisogno del Capitale Interno Complessivo con il Capitale Complessivo e con i Fondi Propri. In caso di individuazione di un gap, insieme alla Direzione Generale suggerisce al Consiglio di Amministrazione le possibili azioni correttive da intraprendere;
- dell'aggiornamento del Resoconto ICAAP e dell'intero Processo. Per l'espletamento di tale attività, la Funzione *Risk Management* si avvale della collaborazione dell'Area Amministrazione, del Nucleo Contenzioso, della Funzione Tesoreria e Finanza, dell'*Internal Audit* e di altre eventuali Funzioni Aziendali coinvolte;
- dell'attività di aggiornamento delle politiche per la gestione dei rischi, supportando la Direzione Generale;
- della valutazione in merito alla necessità di apportare modifiche e/o aggiornamenti al Processo ICAAP. La versione così modificata dovrà poi essere approvata dal Consiglio di Amministrazione;
- della redazione del Resoconto ICAAP e della sua sottoposizione alla Direzione Generale;
- della formalizzazione del piano degli interventi migliorativi ritenuti necessari per rimuovere eventuali carenze operative e organizzative emerse a seguito dell'autovalutazione del processo ICAAP effettuata dalla Funzione *Internal Audit*;
- della condivisione del piano degli interventi migliorativi con la Direzione Generale e la successiva sottoposizione al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione;

- del supporto alla Direzione Generale durante l'attività di autovalutazione del Processo ICAAP;
- dei controlli di secondo livello, aventi l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verifica del rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di accertamento della coerenza dell'operatività di singoli settori produttivi con gli obiettivi di rischio.

Funzione Compliance

La Funzione *Compliance* svolge un ruolo di rilievo nella tutela dell'immagine aziendale, garantendo che Artigiancredito presti adeguata attenzione agli utenti dei servizi offerti mediante l'applicazione delle norme poste a tutela dei rispettivi interessi e assicurando un'informativa completa che promuova la consapevole assunzione delle scelte finanziarie e la correttezza degli affari.

La Funzione *Compliance* è incaricata di:

- monitorare l'evoluzione normativa e coordinare le attività di adeguamento dell'organizzazione e dei processi ai requisiti di legge;
- svolgere controlli di secondo livello sui presidi operativi posti in essere a mitigazione del rischio di non conformità mediante le attività di *assessment* iniziale della struttura, test e *follow up*;
- insieme con la Funzione *Risk Management*, collabora e supporta la Direzione Generale durante l'attività di autovalutazione del Processo ICAAP.

Area Pianificazione & Controllo

L'Area Pianificazione & Controllo coordina le attività di pianificazione e programmazione strategica e operativa e redige il Piano strategico (di solito con orizzonte previsivo triennale) e il Budget operativo aziendale annuale.

Tali documenti sono propedeutici alle attività di pianificazione, gestione e monitoraggio dei rischi.

Area Amministrazione, Area Portafoglio, Area Pianificazione & Controllo, Funzione Tesoreria e Finanza, Ufficio Affari legali e Funzione ESG

L'Area Amministrazione, l'Area Portafoglio, l'Area Pianificazione & Controllo, la Funzione Tesoreria e Finanza, l'Ufficio Affari legali e la Funzione ESG forniscono tempestivamente alla Funzione *Risk Management* e alle altre Funzioni aziendali eventualmente interessate:

- informazioni contabili ed extra contabili relative alle voci di bilancio e all'andamento della gestione titoli e tesoreria;
- informazioni in caso di allerta sulla gestione titoli al superamento dei livelli di rischio del portafoglio titoli di proprietà definiti dal Consiglio di Amministrazione;
- documentazione contabile necessaria ai fini dell'individuazione dei fondi propri e delle varie poste disponibili per la copertura dei rischi aziendali;

- dati relativi alle Segnalazioni di Vigilanza;

assicurano, inoltre,

- la coerenza dei dati messi a disposizione dalla Funzione Risk Management rispetto ai dati riportati nel Bilancio d'esercizio e nella Nota Integrativa e alle basi informative delle Segnalazioni statistiche di Vigilanza.

Informativa qualitativa – art. 435, comma 2

Nella tabella seguente si riepiloga il numero degli incarichi di amministratore presso altre società e/o enti ricoperti nell'anno 2024 dai membri del Consiglio di Amministrazione di Artigiancredito in carica al 31 dicembre 2024:

Incarichi di amministratore affidati ai membri dell'organo di gestione	
(Membri del Consiglio di Amministrazione di Artigiancredito in carica al 31 dicembre 2024)	
Nominativo	Numero incarichi presso altre società e/o enti
Fabio Petri (Presidente)	12
Luca Lorenzi (Vicepresidente vicario)	4
Giovanni Lamioni (Vicepresidente)	7
Riccardo Breda	4
Roberto Favilla	3
Iacopo Ferretti	3
Franco Napolitano	6
Claudio Pazzaglia	5
Tamara Ermini	2
Danilo Marzini	2
Carlo Alberto Rossi	13

Il Regolamento Interno Generale, approvato dall'Assemblea dei Soci, definisce le procedure elettorali per la nomina delle cariche sociali.

Si riporta di seguito il testo dell'art. 21 per la parte relativa alla nomina del Consiglio di Amministrazione:

“Possono candidarsi alla carica di Amministratore di Artigiancredito tutti coloro che dichiarino l'inesistenza a proprio carico delle cause di ineleggibilità previste dall'articolo 2382 del Codice civile e di interdizioni dall'ufficio di Amministratore adottate nei propri confronti in uno Stato membro dell'Unione Europea e in possesso dei requisiti e criteri di idoneità all'assunzione della carica, nonché per i quali non sussistano ulteriori cause di incompatibilità, ineleggibilità o decadenza previste dalla legge o dallo statuto sociale.

I soci che, singolarmente o congiuntamente, rappresentano almeno il 5% del capitale sociale rilevato nel bilancio dell'ultimo esercizio approvato e che hanno sede legale o domicilio nel medesimo territorio secondo la seguente ripartizione:

- *Regione Toscana e altre regioni d'Italia esclusa l'Emilia-Romagna;*

- *Emilia-Romagna*

possono promuovere liste uniche contenenti i nominativi dei candidati Amministratori elettivi in numero non inferiore a undici, elencati mediante un numero progressivo, espressione della rispettiva ripartizione territoriale.

Non sono ritenute valide, e quindi sono automaticamente escluse, le liste presentate congiuntamente da soci aventi la sede legale o il domicilio nelle due ripartizioni territoriali diverse. Le liste riferite alla ripartizione sub a) devono assicurare che nell'insieme, e sia tra i primi undici nominativi se il numero complessivo è superiore a undici sia tra i primi sette nominativi, sia presente una maggioranza di soci di Artigiancredito. Inoltre, tra i primi sette, deve esservi almeno uno che non presenti le situazioni in base alle quali non può sussistere il requisito dell'indipendenza ai sensi dell'articolo 13 del D.M. n. 169/2020.

Le liste riferite alla ripartizione sub b) devono assicurare che nell'insieme, e sia tra i primi undici nominativi se il numero complessivo è superiore a undici, sia presente una maggioranza di soci di Artigiancredito e tra i primi quattro nominativi i soci di Artigiancredito siano almeno due. Inoltre, tra i primi quattro, deve esservi almeno uno che non presenti le situazioni in base alle quali non può sussistere il requisito dell'indipendenza ai sensi dell'articolo 13 del D.M. n. 169/2020.

Ogni socio può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista.

Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Le liste devono essere sottoscritte da tutti i candidati per accettazione, unitamente a una dichiarazione di ciascuno di essi che attesti:

- *l'inesistenza, a proprio carico, di cause di ineleggibilità previste dall'articolo 2382 del Codice civile e di interdizioni dall'ufficio di Amministratore adottate nei suoi confronti in uno Stato membro dell'Unione Europea;*
- *la non conoscenza di cause oggettive che possano ragionevolmente far pronunciare al Consiglio di Amministrazione la decadenza dalla carica per mancanza del requisito di idoneità impegnandosi, in caso di nomina, a fornire la documentazione necessaria per i dovuti riscontri;*
- *il possesso dei requisiti di eleggibilità previsti dalla legge, dallo statuto e dal presente Regolamento Interno Generale.*

Ciascuna lista, che può essere contraddistinta da una denominazione e/o un simbolo, deve indicare il nominativo e i contatti di un proprio referente, e può essere supportata da un proprio programma di attività.

Le liste promosse dai soci devono essere depositate presso il Consiglio di Amministrazione di Artigiancredito almeno dieci giorni prima del giorno fissato per la prima convocazione della prima Assemblea separata.

Il Consiglio di Amministrazione può a sua volta compilare una propria lista di candidati Amministratori, che presenti sette candidati espressione della ripartizione territoriale sub a) e quattro della ripartizione sub b), e assicuri che nell'insieme sia presente una maggioranza di soci di Artigiancredito e almeno un Amministratore che non presenti le situazioni in base alle quali non

può sussistere il requisito dell'indipendenza ai sensi dell'articolo 13 del D.M. n. 169/2020, ed è tenuto a farlo, almeno tre giorni prima del giorno fissato per la prima convocazione della prima Assemblea separata, se non sono state depositate nei termini di cui al precedente comma almeno due liste, una per ripartizione territoriale, promosse dai soci.

Nel caso in cui siano state depositate unicamente una o più liste relative a soltanto una delle ripartizioni territoriali, tali liste sono considerate automaticamente escluse, e i rispettivi candidati possono essere inclusi nella lista proposta dal Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione, in plenaria o tramite la nomina di un'apposita commissione elettorale, almeno tre giorni prima del giorno fissato per la prima convocazione della prima Assemblea separata, procede:

- *a una verifica di massima dei requisiti dei candidati;*
- *a notificare ai referenti le eventuali anomalie riscontrate nella composizione delle liste (a titolo di esempio: la presenza del medesimo nominativo in più liste, la presenza nella stessa lista di parenti o affini entro il terzo grado incluso) che devono essere rimosse entro il termine di un giorno a pena la non ammissione della lista;*
- *all'assegnazione, per ciascuna lista, di un numero progressivo in ordine di ricezione ovvero di regolarizzazione, salvo che sia presente unicamente la lista promossa dal Consiglio di Amministrazione.*

Il Consiglio di Amministrazione, almeno due giorni prima del giorno fissato per la prima convocazione della prima Assemblea separata, dispone la pubblicazione sul sito web di Artigiancredito delle liste di candidati, con gli eventuali rispettivi segni distintivi e programmi di attività.

In ciascuna Assemblea separata convocata con il medesimo avviso di convocazione sono presentate le stesse liste.

In sede di Assemblea, il socio potrà votare per una sola delle liste partecipanti all'elezione riferite alla ripartizione territoriale di appartenenza.

All'elezione degli Amministratori, si procede come segue:

- *sette membri, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista di appartenenza, sono tratti dalla lista promossa dai soci di cui alla ripartizione territoriale sub a) che ha ottenuto il maggior numero di voti espressi tra quelle riferite a tale ripartizione territoriale; tra questi il Consiglio di Amministrazione nominerà il Presidente e il Vicepresidente;*
- *quattro membri, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista di appartenenza, sono tratti dalla lista promossa dai soci di cui alla ripartizione territoriale sub b) che ha ottenuto il maggior numero di voti espressi tra quelle riferite a tale ripartizione territoriale; tra questi il Consiglio di Amministrazione nominerà il Vicepresidente Vicario;*

in alternativa, se è presente unicamente la lista presentata dal Consiglio di Amministrazione o se è quella che ha raccolto più voti tra i voti espressi dai soci appartenenti ad almeno una delle ripartizioni territoriali, si provvede all'elezione in blocco della lista presentata dal Consiglio di Amministrazione, che provvederà a nominare il Presidente e il Vicepresidente tra i sette candidati

espressione della ripartizione territoriale sub a), e il Vicepresidente Vicario tra i quattro della ripartizione sub b).”

Attività di Reporting

In data 25 ottobre 2021 il Consiglio di Amministrazione ha aggiornato lo specifico Regolamento interno sul Reporting (ultima revisione del 13/02/2023), con il quale Artigiancredito ha definito la principale reportistica direzionale di cui intende disporre per l’assunzione di decisioni consapevoli. Di seguito una tabella riepilogativa dei principali flussi informativi oggetto di reporting.

Riepilogo della principale reportistica						
Report	Contenuto	Fonte	Destinatario	Periodicità minima	Data di riferimento	Altre destinaz. e note
Produzione	Andamento mensile e progressivo della produzione distinto per Filiali, banche, forma tecniche; monitoraggio budget; monitoraggio contratti di protezione del rischio	Area P&C; Funzione Tesoreria e finanza	Organi aziendali	Mensile	mese successivo a quello di riferimento	Filiali
Controllo di gestione e monitoraggio piani	Andamento economico delle unità organizzative corretto per il rischio e KPI – focus sul costo del rischio	Area P&C/Area Risk Management	Organi aziendali	Trimestrale	entro il secondo mese successivo a quello di riferimento	Unità di business
Monitoraggio piani d’azione specifici	Resoconto su attività specifiche oggetto di piani d’azione o di remediation plan (per esempio: sui rischi climatici & ambientali; su smaltimento NPL; a seguito di vulnerability assessment dei sistemi IT eccetera)	Owners di processo	Organi aziendali	Secondo quanto stabilito dagli Organi aziendali	Secondo quanto stabilito dagli Organi aziendali	
Monitoraggio panoramico del portafoglio garanzie	Suddivisione dello stock di portafoglio garanzie e crediti per cassa suddiviso per classificazione e per Filiale (in base a Gruppo bancario, forma tecnica, settore di attività)	Area Portafoglio	Direzione Generale	Mensile	entro il mese successivo a quello di rilevazione	
Sintesi del monitoraggio panoramico del	Sintesi - Suddivisione dello stock di portafoglio garanzie e crediti per cassa suddiviso per	Area Portafoglio	Organi aziendali	Trimestrale	entro il mese successivo al trimestre di rilevazione	

portafoglio garanzie	classificazione e per Filiale (in base a Gruppo bancario, forma tecnica, settore di attività)					
Controlli di secondo livello sul Monitoraggio degli stock e dei flussi di portafoglio	Analisi e verifica degli andamenti degli stock e dei flussi di portafoglio con riferimento a qualità del credito, CRM, <i>staging</i> , classi di rischio e sistema dei limiti operativi	Area <i>Risk Management</i>	Organi aziendali	Trimestrale	entro il mese successivo al trimestre di rilevazione	
Risk Appetite Statement (RAS) /Framework (RAF)	Monitoraggio degli indicatori di rischio (profilo, propensione, tolleranza e capacità)	Area <i>Risk Management</i>	Organi aziendali	Annuale (con richiamo semestrale)	entro il 30/4 di ogni anno; richiamo semestrale in corrispondenza con la situazione contabile semestrale	Banca d'Italia
Resoconto ICAAP e richiami	Resoconto del processo ICAAP - rilevazione dei profili tecnici di vigilanza prudenziale e prove di stress	Area <i>Risk Management</i> / Coordinamento di direzione	Organi aziendali	Annuale (con richiami trimestrali)	entro il 30/4 di ogni anno; richiami trimestrali in corrispondenza con le segnalazioni di vigilanza	Banca d'Italia
Relazione sulla Struttura Organizzativa	Aggiornamento RSO	Area Organizzazione/ Area <i>Risk Management</i>	Organi aziendali	Annuale	entro il 30/4 di ogni anno	Banca d'Italia
Informativa al pubblico	<i>Disclosure</i> ai sensi Pillar III Basilea	Area <i>Risk Management</i>	Organi aziendali	Annuale	entro il secondo mese successivo all'approvazione del bilancio d'esercizio	sito web parte pubblica
Reclami	Rendiconto dei reclami ricevuti e trattati	Funzione <i>compliance</i>	Organi aziendali	Annuale (e a evento in caso di reclami aventi impatto rilevante)	Alla prima data utile	sito web parte pubblica (pubblicazione annuale)
Supervisione e controlli gestione tesoreria e finanza	Verifica riserve di liquidità, monitoraggio <i>cashflow vs maturity ladder</i> , rispetto del sistema dei limiti della gestione finanziaria, verifiche ai sensi CFP	Comitato Finanza/Area <i>Risk management</i>	Organi aziendali	Trimestrale	entro il secondo mese successivo al trimestre di riferimento	
Gestione Finanziaria	Resoconto attività <i>asset allocation</i>	Funzione Finanza	Organi aziendali	Trimestrale	entro il secondo mese	

					successivo al trimestre di riferimento	
Relazioni delle funzioni di controllo sugli specifici interventi	Resoconto delle attività di controllo svolte su specifiche aree di intervento	<i>Internal audit / Compliance / Area Risk Management - Responsabile antiriciclaggio</i>	Organi aziendali	Come da piano annuale degli interventi	alla prima riunione utile	
Relazione di fine periodo dell'Internal Audit	Resoconto dell'attività svolta nel periodo di riferimento	<i>Internal Audit</i>	Organi aziendali	Annuale	entro il 30/4 di ogni anno	Banca d'Italia
Relazione di fine periodo della Compliance	Resoconto dell'attività svolta nel periodo di riferimento comprensivo di verifiche POG	<i>Compliance</i>	Organi aziendali	Annuale	entro il 30/4 di ogni anno	Banca d'Italia
Relazione di fine periodo del Risk Management	Resoconto dell'attività svolta nel periodo di riferimento comprensivo di verifiche su esponenti	<i>Area Risk Management</i>	Organi aziendali	Annuale	entro il 30/4 di ogni anno	Banca d'Italia
Relazione di fine periodo sull'antiriciclaggio	Resoconto dell'attività svolta nel periodo di riferimento e autovalutazione dell'esposizione al rischio	<i>Area Risk Management - Responsabile antiriciclaggio</i>	Organi aziendali	Annuale	entro il 30/4 di ogni anno	Banca d'Italia
Relazione di fine periodo sulle FOI esternalizzate	Resoconto dell'attività svolta nel periodo di riferimento	<i>Link auditor</i>	Organi aziendali	Annuale	entro il 30/4 di ogni anno	Banca d'Italia
Relazione di fine periodo e programmatica della supervisione Modello 231	Resoconto di fine periodo e programma di attività dell'Organismo di Vigilanza 231	<i>Organismo di Vigilanza 231</i>	Organi aziendali	Annuale	entro il 30/4 di ogni anno	
Relazione consuntiva e prospettica sulle attività formative	Resoconto dell'attività svolta nel periodo di riferimento e programmazione annuale	<i>Area Organizzazione / Compliance</i>	Organi aziendali	Annuale	annuale	
Policy creditizia	Aggiornamento delle politiche creditizie	<i>Area Crediti / Area Portafoglio</i>	Organi aziendali	Annuale	annuale	
Report sulla scontistica alla clientela	Resoconto sulla scontistica commerciale in autonomia delle funzioni facoltizzate	<i>Area Mercato</i>	Organi aziendali	Trimestrale	entro il secondo mese successivo al trimestre di riferimento	
Controlli di primo livello sulle reti distributive	Resoconto sulle verifiche sulle reti distributive esternalizzate	<i>Area Mercato</i>	Organi aziendali; <i>Link auditor;</i> <i>Area Risk Management</i>	Annuale	Entro il 31/03 di ogni anno	
Verifiche sui prodotti (POG)	Resoconto sull'adeguatezza dei prodotti rispetto agli interessi, gli obiettivi e le	<i>Area Mercato</i>	<i>Funzione Compliance</i>	Annuale	Entro il 31/03 di ogni anno	

	caratteristiche dei clienti					
Report sulla gestione fondi pubblici	Resoconto delle attività inerenti alla gestione dei fondi pubblici	Responsabile Territoriale Emilia-Romagna	Funzione <i>Compliance</i>	Semestrale	entro il mese successivo al semestre di riferimento	
Flussi ricorrenti ai sensi Modello 231	Informative inerenti alle attività sensibili ai rischi 231/01	<i>Key officer</i>	OdV 231	Semestrale	entro il mese successivo al semestre di riferimento	
Flussi a evento ai sensi Modello 231	Resoconto su eventi sensibili ai rischi 231	<i>Key officer</i>	OdV 231	Ad evento	Senza indugio	
Politiche di remunerazione e incentivazione	Aggiornamento delle politiche di remunerazione e incentivazione	Funzione HR / Area Risk Management	Organi aziendali	Annuale	Annuale	
Rendicontazione sociale e Bilancio di genere	Rendicontazione non finanziaria contenente informazioni di tipo sociale della Società	Funzione ESG	Organi aziendali	Annuale	Entro il mese successivo all'approvazione del bilancio d'esercizio	Sito web parte pubblica

Capitolo 2 – Art. 436 – Ambito di applicazione

L'intermediario a cui si applicano gli obblighi relativi al Terzo Pilastro è **Artigiancredito - Consorzio Fidi della Piccola e Media Impresa Società Cooperativa**.

Si precisa che la Società:

- non appartiene ad un gruppo societario, pertanto, non è tenuto alla redazione del bilancio consolidato;
- non è soggetto agli obblighi di informativa di cui all'art. 436, comma 1, lettere b), c), d) ed e), applicabili alle banche capogruppo di gruppi bancari.

Capitolo 3 – Art. 437 – Fondi Propri

I Fondi Propri sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina sui Fondi Propri e sui coefficienti prudenziali introdotta con l'emanazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della Direttiva (UE) n. 63/2013 (CRD IV), nonché delle correlate disposizioni di carattere tecnico-applicativo dell'ABE, oggetto di specifici regolamenti delegati della Commissione Europea.

I Fondi Propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive sono, conformemente ai requisiti in proposito definiti dalle

norme applicabili, nella piena disponibilità dell'intermediario al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei Fondi Propri, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal capitale di classe 1 (*Tier 1*) e dal capitale di classe 2 (*Tier 2 – T2*); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 – CET 1*) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*).

I tre predetti aggregati (CET 1, AT 1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. “filtri prudenziali”. Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Con il Regolamento (UE) 2017/2395 “Disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri”, emanato in data 12 dicembre 2017, il Parlamento Europeo e il Consiglio Europeo hanno aggiornato il Regolamento 575/2013 (CRR), inserendo l'articolo 473 *bis* “Introduzione dell'IFRS 9”. Quest'ultimo offriva la possibilità alle banche e agli intermediari finanziari di attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'introduzione degli IFRS 9, con particolare riguardo ai maggiori accantonamenti per perdite stimate su crediti, includendo una porzione dei medesimi nel capitale primario di classe 1 (CET1) per il periodo transitorio di cinque anni (dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2022), sterilizzandone l'impatto sul CET1 attraverso l'applicazione di percentuali decrescenti nel tempo. Tale componente non ha trovato valorizzazione all'interno dei Fondi propri dell'intermediario a partire dall'esercizio 2023.

In risposta all'emergenza sanitaria derivante dalla diffusione del Covid-19, il Parlamento Europeo ha approvato in data 26 giugno 2020 il Reg. 873/2020, che ha modificato alcuni articoli della CRR.

In particolare, i maggiori accantonamenti e rettifiche di valore che si sono generati successivamente alla data del 1° gennaio 2020 valorizzano la c.d. “nuova componente dinamica”, per la quale sono previste le seguenti percentuali di inclusione all'interno del capitale primario:

- 100 % per il periodo dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2020;
- 100 % per il periodo dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2021;
- 75 % per il periodo dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2022;
- 50 % per il periodo dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023;
- 25 % per il periodo dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2024.

Ciò in ragione del fatto che i maggiori accantonamenti e rettifiche di valore rilevate nel corso del 2020 siano prevalentemente riferibili all'aumento del rischio di credito delle aziende e dei mercati legato alla diffusione della pandemia.

Allo stato attuale, tale componente non risulta valorizzata tra i Fondi Propri di Artigiancredito.

Il Regolamento (UE) 2020/873 ha inoltre abrogato l'articolo 467 e sostituito completamente l'articolo 468 del Regolamento (UE) 2013/575, prevedendo la possibilità per gli intermediari di escludere dal calcolo dei loro elementi del capitale primario di classe 1 la quota regolamentare di

profitti e perdite non realizzati accumulati a partire dal 31 dicembre 2019 contabilizzato alla voce di bilancio "Variazioni del valore equo di strumenti di debito misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo", corrispondente alle esposizioni verso amministrazioni centrali, amministrazioni regionali o autorità locali e verso organismi del settore pubblico". Al momento l'intermediario non si è avvalso di tale facoltà.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono, rispettivamente, il capitale primario di classe 1, il capitale aggiuntivo di classe 1 e il capitale di classe 2.

Capitale primario di classe 1 (CET 1)

Il capitale primario di classe 1, che rappresenta l'insieme delle componenti patrimoniali di qualità più pregiata, è costituito dai seguenti elementi: capitale sociale, sovrapprezzi di emissione, riserve di utili e di capitale, utili di esercizio, riserve da valutazione, "filtri prudenziali", quali le rettifiche di valore di vigilanza, deduzioni, quali le perdite infrannuali, l'avviamento e le altre attività immateriali, le partecipazioni significative e non nel capitale di altri soggetti del settore finanziario detenute anche indirettamente, le attività fiscali differite basate sulla redditività futura.

Nella quantificazione degli anzidetti elementi si è tenuto conto anche degli effetti derivanti dal "regime transitorio".

Le azioni che costituiscono il capitale versato devono soddisfare, ai fini della computabilità nel CET1, le seguenti condizioni:

- sono emesse direttamente dall'Intermediario;
- sono versate e il loro acquisto non è finanziato dall'Intermediario né direttamente né indirettamente;
- sono classificate in bilancio come capitale;
- sono indicate chiaramente e separatamente nello stato patrimoniale dell'Intermediario;
- sono prive di scadenza;
- non possono essere rimborsate, salvo che in caso di liquidazione dell'Intermediario, di acquisto di azioni o di riduzione del capitale sociale o di rimborso previa autorizzazione della Banca d'Italia.

Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT 1)

Gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e i relativi eventuali sovrapprezzi costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale aggiuntivo di classe 1. Da tali elementi devono essere portati in deduzione gli eventuali strumenti di AT1 propri detenuti anche indirettamente e gli impegni al riacquisto degli stessi, nonché gli strumenti di capitale aggiuntivo, detenuti anche indirettamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono oppure no partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del regime transitorio.

Tale aggregato non rileva per l'Intermediario, in quanto lo stesso non ha emesso strumenti di capitale le cui caratteristiche contrattuali ne consentano l'inquadramento tra gli strumenti di AT1.

Capitale di classe 2 (T 2)

Le passività subordinate le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l'inquadramento nel T2, inclusi i relativi eventuali sovrapprezzi di emissione, costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale di classe 2. Da tali elementi devono essere portati in deduzione le eventuali passività subordinate proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto delle stesse, nonché gli strumenti di T2, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono oppure no partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del "regime transitorio".

A seguire si fornisce un prospetto riepilogativo delle caratteristiche degli strumenti di capitale di classe 2.

Principali caratteristiche degli strumenti di capitale			
Dettaglio			
Emittente	CCIAA Ravenna	CCIAA Ravenna	Totali
Legislazione applicata allo strumento	Legge italiana	Legge italiana	
Trattamento regolamentare			
Disposizioni transitorie del CRR	Capitale di classe 2	Capitale di classe 2	
Disposizioni post transitorie del CRR	Capitale di classe 2	Capitale di classe 2	
Tipologia di strumento	Prestito subordinato	Prestito subordinato	
Valore nominale all'emissione	675.000	105.411	780.411
Meccanismi di svalutazione (write down)	-	-	-
Importo rilevato nel capitale regolamentare	675.000	105.411	780.411
Ammortamento teorico di vigilanza	669.458	104.545	774.003
Quota computabile passività subordinata	5.542	865	6.407
Classificazione contabile	Passività al costo ammortizzato	Passività al costo ammortizzato	
Valore contabile	737.898	115.233	853.131
Data di emissione	20/11/2014	20/11/2014	
Irredimibile o a scadenza	A scadenza	A scadenza	
Data di scadenza	15/01/2025	15/01/2025	
Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente oggetto a approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	No	No	
Convertibile o non convertibile	Non convertibile	Non convertibile	

Si evidenzia, infine, che alla data del 31 dicembre 2024, in conformità a quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 288/2015, l'Intermediario è tenuto al rispetto dei seguenti coefficienti patrimoniali minimi:

- coefficiente di Capitale primario di classe 1 pari al 4,5%
- coefficiente di Capitale di classe 1 pari al 4,5%
- coefficiente di Fondi propri pari al 6%.

Tab. 3.1 Informazioni sui Fondi propri - prospetto di sintesi

Descrizione voce	31/12/2024	31/12/2023
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	93.591.703	87.272.476
<i>A.1 di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-14.059	- 17.752
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	93.577.644	87.254.724
D. Elementi da dedurre dal CET1	-5.423	- 4.769
E. Regime transitorio - impatto su CET1 (+/-)	-	-
F. Totale Capitale Primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	93.572.221	87.249.955
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
<i>G.1 di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	6.407	190.475
<i>M.1 di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier2-T2) (M - N +/- O)	6.407	190.475
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	93.578.628	87.440.430

Tab 3.2 Elementi non individuabili nello Stato Patrimoniale

	Ammontare rilevante Fondi Propri
A. RETTIFICHE REGOLAMENTARI AL CET 1	-14.059
A.1 Rettifiche di valore supplementari	-14.059
A.2 Qualsiasi aumento del patrimonio netto risultante da attività cartolarizzate	-
A.3 Importo dell'esposizione degli elementi quando l'ente opta per la deduzione - posizioni verso la cartolarizzazione	-
A.4 Importo dell'esposizione degli elementi quando l'ente opta per la deduzione - operazioni con regolamento non contestuale	-
A.5 Importo ammissibile delle maggiori rettifiche di valore per rischio di credito derivanti dalla applicazione dell'IFRS 9 (cet 1 <i>add-back</i>)	-
A.6 Deduzioni ammissibili dal capitale aggiuntivo di classe 1 che superano il capitale aggiuntivo di classe 1 dell'ente	-
B. RETTIFICHE REGOLAMENTARI ALL'AT 1	-
B.1 Deduzioni ammissibili dal capitale di classe 2 che superano il capitale di classe 2 dell'ente	-
C. RETTIFICHE REGOLAMENTARI AL T2	-
C.1 Rettifiche di valore su crediti	-

Non essendo valorizzate all'interno dei Fondi propri dell'intermediario componenti legate all'applicazione di disposizioni transitorie non viene fornita la relativa informativa.

Si riportano, infine, i modelli EU CC1 e EU CC2 relativi rispettivamente alla composizione dei fondi propri regolamentari e alla riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile alla data del 31 dicembre 2024.

Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari

		a)	b)
		Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
Capitale primario di classe 1 (CET1): strumenti e riserve			
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	61.920.358	110) PASSIVO
	<i>di cui: azioni ordinarie</i>	61.920.358	
	<i>di cui: riserve sovrapprezzo azioni ordinarie</i>		
	<i>di cui: azioni privilegiate</i>		
	<i>di cui: riserve sovrapprezzo azioni privilegiate</i>		
2	Utili non distribuiti	-	
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve)	26.085.109	150) 160) PASSIVO
EU-3a	Fondi per rischi bancari generali	-	
4	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 3, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dal CET1	-	
5	Interessi di minoranza (importo consentito nel CET1 consolidato)	-	
EU-5a	Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o dividendi prevedibili	5.586.236	170) PASSIVO
6	Capitale primario di classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari	93.591.703	
Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari			
7	Rettifiche di valore supplementari (importo negativo)	-14.059	
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo)	-5.423	90) ATTIVO
9	Non applicabile	-	
10	Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR) (importo negativo)	-	
11	Riserve di valore equo relative ai profitti e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa degli strumenti finanziari che non sono valutati al valore equo	-	
12	Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese	-	
13	Qualsiasi aumento del patrimonio netto risultante da attività cartolarizzate (importo negativo)	-	
14	I profitti o le perdite sulle passività dell'ente valutate al valore equo dovuti a variazioni del merito di credito dell'ente	-	
15	Attività dei fondi pensione a prestazioni definite (importo negativo)	-	
16	Propri strumenti del capitale CET1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	-	
17	Strumenti di capitale CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-	
18	Strumenti di capitale CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	
19	Strumenti di capitale CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti	-	

	(importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)		
20	Non applicabile	-	
EU-20a	Importo dell'esposizione dei seguenti elementi, che possiedono i requisiti per ricevere un fattore di ponderazione del rischio pari al 1250 %, quando l'ente opta per la deduzione	-	
EU-20b	<i>Di cui partecipazioni qualificate al di fuori del settore finanziario (importo negativo)</i>	-	
EU-20c	<i>Di cui posizioni verso la cartolarizzazione (importo negativo)</i>	-	
EU-20d	<i>Di cui operazioni con regolamento non contestuale (importo negativo)</i>	-	
21	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo superiore alla soglia del 10 %, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR) (importo negativo)	-	
22	Importo che supera la soglia del 17,65 % (importo negativo)	-	
23	<i>Di cui strumenti di capitale CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti</i>	-	
24	Non applicabile	-	
25	<i>Di cui attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee</i>	-	
EU-25a	Perdite relative all'esercizio in corso (importo negativo)	-	
EU-25b	Tributi prevedibili relativi agli elementi del capitale CET1, ad eccezione dei casi in cui l'ente adatta di conseguenza l'importo degli elementi del capitale CET1 nella misura in cui tali tributi riducano l'importo fino a concorrenza del quale questi elementi possono essere destinati alla copertura di rischi o perdite (importo negativo)	-	
26	Non applicabile	-	
27	Deduzioni ammissibili dal capitale AT1 che superano gli elementi del capitale AT1 dell'ente (importo negativo)	-	
27a	Altre rettifiche regolamentari	-	150) PASSIVO
28	Totale delle rettifiche regolamentari del capitale primario di classe 1 (CET1)	-19.482	
29	Capitale primario di classe 1 (CET1)	93.572.221	
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti			
30	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	-	
31	<i>di cui: classificati come patrimonio netto ai sensi della disciplina contabile applicabile</i>	-	
32	<i>di cui: classificati come passività ai sensi della disciplina contabile applicabile</i>	-	
33	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 4, e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva del capitale aggiuntivo di classe 1	-	
EU-33a	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 bis, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal capitale AT1	-	
EU-33b	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 ter, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal capitale AT1	-	
34	Capitale di classe 1 ammissibile incluso nel capitale aggiuntivo di classe 1 consolidato (compresi gli interessi di minoranza non inclusi nella riga 5) emesso da filiazioni e detenuto da terzi	-	
35	<i>di cui: strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva</i>	-	
36	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari	-	
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari			
37	Propri strumenti di AT1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	-	

38	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-	
39	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	
40	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	
41	Non applicabile	-	
42	Deduzioni ammissibili dal capitale di classe 2 (T2) che superano gli elementi del T2 dell'ente (importo negativo)	-	
42a	Altre rettifiche regolamentari del capitale AT1	-	
43	Totale delle rettifiche regolamentari del capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-	
44	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-	
45	Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)	93.572.221	
Capitale di classe 2 (T2) strumenti			
46	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	780.411	10) PASSIVO
47	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 5, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dal T2 ai sensi dell'articolo 486, paragrafo 4, del CRR	-	
EU-47a	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 bis, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal T2	-	
EU-47b	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 ter, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal T2	-	
48	Strumenti di fondi propri ammissibili inclusi nel capitale T2 consolidato (compresi gli interessi di minoranza e strumenti di AT1 non inclusi nella riga 5 o nella riga 34) emessi da filiazioni e detenuti da terzi	-	
49	<i>Di cui strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva</i>	-	
50	Rettifiche di valore su crediti	-	
51	Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari	780.411	
Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari			
52	Strumenti propri di T2 e prestiti subordinati detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	-774.003	10) PASSIVO
53	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-	
54	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	
54a	Non applicabile	-	
55	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	
56	Non applicabile	-	

EU-56a	Deduzioni di passività ammissibili che superano gli elementi delle passività ammissibili dell'ente (importo negativo)	-	
EU-56b	Altre rettifiche regolamentari del capitale T2	-	
57	Totale delle rettifiche regolamentari del capitale di classe 2 (T2)	-774.003	
58	Capitale di classe 2 (T2)	6.407	
59	Capitale totale (TC = T1 + T2)	93.578.628	
60	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	303.525.308	
Coefficienti e requisiti patrimoniali, comprese le riserve di capitale			
61	Capitale primario di classe 1	30,83%	
62	Capitale di classe 1	30,83%	
63	Capitale totale	30,83%	
64	Requisiti patrimoniali complessivi CET1 dell'ente	18.211.518	
65	<i>Di cui requisito della riserva di conservazione del capitale</i>		
66	<i>Di cui requisito della riserva di capitale anticiclica</i>		
67	<i>Di cui requisito della riserva a fronte del rischio sistemico</i>		
EU-67a	<i>Di cui requisito della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (G-SII) o degli altri enti a rilevanza sistemica (O-SII)</i>		
EU-67b	<i>Di cui requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva</i>		
68	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti patrimoniali minimi	24,83%	
Minimi nazionali (se diversi da Basilea III)			
69	Non applicabile	n/a	
70	Non applicabile	n/a	
71	Non applicabile	n/a	
Importi inferiori alle soglie di deduzione (prima della ponderazione del rischio)			
72	Fondi propri e passività ammissibili di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili)	181.698	
73	Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 17,65 % e al netto di posizioni corte ammissibili)	-	
74	Non applicabile	-	
75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 17,65 %, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR)	-	
Massimali applicabili per l'inclusione di accantonamenti nel capitale di classe 2			
76	Rettifiche di valore su crediti incluse nel T2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo standardizzato (prima dell'applicazione del massimale)	-	
77	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel T2 nel quadro del metodo standardizzato	-	
78	Rettifiche di valore su crediti incluse nel T2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo basato sui rating interni (prima dell'applicazione del massimale)	-	
79	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel T2 nel quadro del metodo basato sui rating interni	-	
Strumenti di capitale soggetti a eliminazione progressiva (applicabile soltanto tra il 1° gennaio 2014 e il 1° gennaio 2022)			
80	Massimale corrente sugli strumenti di CET1 soggetti a eliminazione progressiva	-	
81	Importo escluso dal CET1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	
82	Massimale corrente sugli strumenti di AT1 soggetti a eliminazione progressiva	-	

83	Importo escluso dall'AT1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	
84	Massimale corrente sugli strumenti di T2 soggetti a eliminazione progressiva	-	
85	Importo escluso dal T2 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	

Modello EU CC2: riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile

		a	B	c
		Stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato	Nell'ambito del consolidamento prudenziale	Riferimento
		Alla fine del periodo	Alla fine del periodo	
Attività - Ripartizione per classi di attività secondo lo stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato				
10	Cassa e disponibilità liquide	41.507.776		
20	Attività finanziarie al fair value con impatto a conto economico	2.074.422		
30	Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	11.984.909		
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	224.102.702		
80	Attività materiali	9.107.422		
90	Attività immateriali	85.733	5.423	EU CC1 - 8
100	Attività fiscali correnti	1.412.357		
110	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2.542.904		
120	Altre attività	2.474.055		
	Totale attivo	295.292.278		
Passività - Ripartizione per classi di passività secondo lo stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato				
10	Passività Finanziarie valutate al costo ammortizzato	41.018.152	6.407	EU CC1 - 46
60	Passività Fiscali correnti	691.424		
80	Altre Passività	70.513.592		
90	Trattamento di fine rapporto del personale	1.579.104		
100	Fondi per rischi ed oneri	87.898.303		
	Totale passivo	201.700.575		
110	Capitale	61.920.358	61.920.358	EU CC1 - 1
150	Riserve	26.241.096	26.241.096	EU CC1 - 3
160	Riserve da valutazione	-155.987	-155.987	EU CC1 - 3
170	Utile (Perdita) d'esercizio	5.586.236	5.586.236	EU CC1 - 5a
	Capitale proprio totale	93.591.703		

Capitolo 4 – Art. 438 – Requisiti di capitale

Informativa qualitativa – art. 438

Per un dettaglio dei metodi di calcolo dei Rischi di Primo pilastro su cui Artigiancredito calcola gli assorbimenti di capitale richiesti dalla Vigilanza, si fa rimando al Capitolo 1, art. 435, comma 1.

Informativa quantitativa – art. 438

Rischio di credito

Di seguito si riporta la tabella relativa al calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito per il 31/12/2024 con la suddivisione per fasce di esposizioni. Per una descrizione sulla metodologia di calcolo applicata si rimanda al Capitolo 1:

Tab 4.1 Rischio di Credito - Metodologia standardizzata			
Classe Esposizione	Esposizione nominale netta	RWA - Risk-weighted assets	Requisito patrimoniale
01. Amministrazioni centrali o banche centrali	701.538.185	-	-
02. Amministrazioni regionali o autorità locali	2.675.149	472.386	28.343
03. Organismi del settore pubblico	6.796	6.796	408
04. Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-
05. Organizzazioni internazionali	-	-	-
06. Intermediari vigilati	143.234.885	41.837.285	2.510.237
07. Imprese	18.986.114	16.435.539	986.133
08. Esposizioni al dettaglio (RETAIL)	230.645.968	123.783.748	7.427.024
09. Garantite da ipoteche su beni immobili	-	-	-
10. Esposizioni in stato di default	54.742.714	63.628.567	3.817.715
11. Posizioni associate a un rischio particolarmente elevato	-	-	-
12. Obbligazioni garantite	-	-	-
13. Crediti verso enti e imprese con una valutazione del merito creditizio a BT	-	-	-
14. Organismi di investimento collettivo	-	-	-
15. Strumenti di capitale	207.287	207.287	12.437
16. Altre esposizioni	21.223.878	11.924.366	715.462
17. Esposizioni verso la cartolarizzazione	-	-	-
Totale valore esposizione nominale	1.173.260.977	258.295.976	15.497.759

Rischio di mercato

Data l'operatività e la *mission* di Artigiancredito, l'intermediario non è tenuto al calcolo del requisito di capitale interno a fronte dei rischi di mercato non avendo posizioni allocate nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza e detenendo esposizioni in valuta estera in misura inferiore al 2% dei Fondi Propri (2% dell'importo al 31/12/2024 = 1.871.573).

Gli strumenti finanziari detenuti in portafoglio sono riconducibili ai *business models* HTC – *Held to Collect*, HTCS – *Held to Collect and Sale* e Others – *FVMTPL Fair Value Mandatorily Through Profit and Loss* la cui funzione economica è quella di procurare un rendimento finanziario sotto forma di

interessi o di altri proventi finanziari e non sotto forma di utile da negoziazione. I rischi connessi a tale attività sono già stati inclusi fra le attività disciplinate nell'ambito del rischio di credito e di controparte.

Rischio operativo

Di seguito si riporta il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo per il 31/12/2024. Per una descrizione sulla metodologia di calcolo applicata si rimanda al Capitolo 1:

Tab. 4.2. Rischio operativo – BIA: <i>Basic Indicator Approach</i>	
Descrizione	Ammontare
Indicatore rilevante 2022	16.515.323
Indicatore rilevante 2023	17.711.528
Indicatore rilevante 2024	20.048.341
RWA operativo 2024	45.229.416
Rischio operativo 2024	2.713.760
Rischio operativo 2023	2.434.597

Tabella riassuntiva – Raccordo tra requisiti patrimoniali a copertura dei rischi di Primo pilastro e Fondi Propri

Di seguito si dà evidenza del raccordo tra i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di Primo pilastro ed i Fondi Propri, con indicazione dei coefficienti patrimoniali al 31/12/2024, *CET1 Capital Ratio* e *Total Capital Ratio*:

Tab 4.3 - Riepilogo requisiti di capitale	
Descrizione	31/12/2024
Rischio di credito	15.497.759
Rischio di mercato	-
Rischio operativo	2.713.760
Totale requisiti patrim. di Primo Pilastro	18.211.518
RWA Rischio di credito	258.295.976
RWA Rischio di mercato	-
RWA Rischio operativo	45.229.416
Totale RWA Primo Pilastro	303.525.392
Common Equity Tier 1 Capital	93.572.221
Surplus(+)/Deficit(-) di CET1 Capital	79.913.582
Fondi Propri	93.578.628
Surplus(+)/Deficit(-) di Total Capital	75.367.110
CET1 Capital Ratio	30,83%
Total Capital Ratio	30,83%

Le informazioni di cui all'articolo 438, lettera d), del regolamento (UE) n. 575/2013 sono state altresì riportate utilizzando il modello EU OV1 dell'allegato I del Regolamento 2021/637 della Commissione Europea.

Modello EU OV1: quadro sinottico degli importi complessivi dell'esposizione al rischio

		Importi complessivi dell'esposizione al rischio (TREA)		Requisiti totali di fondi propri
		a	b	c
		31/12/2024	31/12/2023	31/12/2024
1	Rischio di credito (escluso il CCR)	258.295.976	285.251.532	15.497.759
2	<i>Di cui metodo standardizzato</i>	258.295.976	285.251.532	15.497.759
3	<i>Di cui metodo IRB di base (F-IRB)</i>			
4	<i>Di cui metodo di assegnazione</i>			
EU 4a	<i>Di cui strumenti di capitale soggetti al metodo della ponderazione semplice</i>			
5	<i>Di cui metodo IRB avanzato (A-IRB)</i>			
6	Rischio di controparte (CCR)	-	-	-
7	<i>Di cui metodo standardizzato</i>			
8	<i>Di cui metodo dei modelli interni (IMM)</i>			
EU 8a	<i>Di cui esposizioni verso una CCP</i>			
EU 8b	<i>Di cui aggiustamento della valutazione del credito (CVA)</i>			
9	<i>Di cui altri CCR</i>			
10	Non applicabile			
11	Non applicabile			
12	Non applicabile			
13	Non applicabile			
14	Non applicabile			
15	Rischio di regolamento	-	-	-
16	Esposizioni verso le cartolarizzazioni esterne al portafoglio di negoziazione (tenendo conto del massimale)	-	-	-
17	<i>Di cui metodo SEC-IRBA</i>			
18	<i>Di cui metodo SEC-ERBA (compreso IAA)</i>			
19	<i>Di cui metodo SEC-SA</i>			
EU 19a	<i>Di cui 1250% / deduzione</i>			
20	Rischi di posizione, di cambio e di posizione in merci (rischio di mercato)	-	-	-
21	<i>Di cui metodo standardizzato</i>			
22	<i>Di cui IMA</i>			
EU 22a	Grandi esposizioni	-	-	-
23	Rischio operativo	45.229.416	40.576.698	2.713.760
EU 23a	<i>Di cui metodo base</i>	45.229.416	40.576.698	2.713.760
EU 23b	<i>Di cui metodo standardizzato</i>			
EU 23c	<i>Di cui metodo avanzato di misurazione</i>			
24	Importo al di sotto delle soglie per la deduzione (soggetto a fattore di ponderazione del rischio del 250 %)	-	-	-
25	Non applicabile			
26	Non applicabile			
27	Non applicabile			
28	Non applicabile			
29	Totale	303.525.392	325.828.230	18.211.518

Capitolo 5 – Art. 439 – Rischio di controparte

Il rischio di controparte (Counterparty Credit Risk - CCR) è definito come il rischio che una controparte di un'operazione sia insolvente prima del regolamento dei flussi di cassa della transazione.

Il rischio di controparte è un caso particolare di rischio di credito e crea, di regola, un rischio di perdita di tipo bilaterale. Infatti, il valore di mercato della transazione che genera il rischio può essere positivo o negativo per entrambe le controparti. Il CCR può essere generato da transazioni che (i) generano una esposizione pari al loro *fair value* positivo, (ii) hanno un valore di mercato futuro che evolve in funzione delle variabili di mercato sottostanti e (iii) generano uno scambio di contante oppure lo scambio di strumenti finanziari o merci contro contante, quali:

- strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (OTC, *Over the Counter*);
- operazioni SFT, *Securities Financing Transactions* (operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli o merci, operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito e finanziamenti con margini);
- operazioni con regolamento a lungo termine.

In virtù della propria operatività, Artigiancredito non ritiene rilevante il CCR.

Capitolo 6 – Art. 442 – Rettifiche per il rischio di credito

Informativa qualitativa – art. 442

La società ha adottato “l’approccio per debitore” ai fini della classificazione a *non performing* dei **finanziamenti** e dei **crediti di firma** concessi alla clientela, nonché per la conseguente quantificazione delle rettifiche per il rischio di credito.

In linea con la definizione di *non-performing exposures* introdotta dagli *Implementing Technical Standards* (ITS) adottati dalla Commissione Europea il 9 gennaio 2015 si definiscono attività finanziarie deteriorate “*le attività per cassa ... e fuori bilancio (garanzie rilasciate, impegni irrevocabili e revocabili a erogare fondi) verso debitori che ricadono nella categoria dei non-performing*”.

Per esposizione *non-performing* si intende quella che soddisfa entrambe, o anche una sola, delle seguenti condizioni:

- il debitore è in arretrato da oltre 90 giorni nel pagamento di un’obbligazione rilevante²⁰;

²⁰ in alcuni casi, ad esempio per le amministrazioni pubbliche, l’ammontare massimo dei giorni di scaduto o sconfinato è superiore a 90 giorni.

- si ritenga che il debitore non sia in grado di fare fronte integralmente, nei termini previsti, alle proprie obbligazioni senza che venga realizzato un collaterale, indipendentemente dal numero di ritardo nel pagamento a tale momento esistente.

Dal 1° gennaio 2021 è entrata in vigore la nuova definizione di *default* di cui all'articolo 178 del Reg. UE n. 575/2013; la nuova definizione introduce criteri che risultano, in alcuni casi, più stringenti rispetto a quelli finora previsti.

In relazione alle **garanzie di natura finanziaria** il riferimento è al rischio che possano essere escusse dai beneficiari e in particolare, ove al rapporto sottostante trovino applicazione i criteri per classificarlo come *non-performing*.

Tale classificazione si applica anche a quelle esposizioni le quali, in ragione delle rispettive previsioni, risultino in *default* ovvero *impaired* secondo i principi contabili applicabili.

Sono contabilizzate come garanzie deteriorate quelle classificate a sofferenza, inadempienza probabile o altre esposizioni deteriorate.

Sono classificate a “**sofferenza**” le garanzie rilasciate a beneficiari che si trovano in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle previsioni di perdita formulate dall'impresa.

Sono classificate come “**inadempienze probabili**” o “**altre esposizioni deteriorate**” le garanzie rilasciate a beneficiari per i quali si preveda l'improbabilità che, senza il ricorso all'escussione delle garanzie prestate, adempiano integralmente (in linea capitale e interessi) alle loro obbligazioni creditizie.

La Società ha provveduto a contabilizzare a “sofferenza” le garanzie rilasciate per le quali nel corso dell'esercizio sono pervenute comunicazioni di insolvenza da parte delle banche convenzionate, effettuate ai sensi delle vigenti convenzioni; inoltre sono state contabilizzate come “altre garanzie deteriorate” le garanzie rilasciate a beneficiari per i quali alla chiusura dell'esercizio si sono verificate le seguenti condizioni:

- a) garanzie rilasciate a beneficiari per i quali la Società non ha ricevuto comunicazioni di passaggio a contenzioso da parte degli istituti di credito convenzionati, ma che presentano evidenze di segnalazione a sofferenza in Centrale dei Rischi;
- b) garanzie rilasciate a beneficiari nei confronti dei quali la banca garantita abbia deliberato la revoca del fido, la decadenza del beneficio del termine, la costituzione in mora o l'intimazione perentoria di pagamento, ovvero relative a esposizioni per le quali gli istituti di credito abbiano fornito evidenza dello stato di *non-performing*;
- c) garanzie che alla data di redazione del bilancio sono state rilasciate su finanziamenti che risultano classificati come “scaduti e/o sconfinanti deteriorati” da parte degli istituti garantiti.

Per quanto attiene ai **finanziamenti diretti** alla clientela lo stato di *non-performing* viene accertato sulla base del rispetto piano dei pagamenti contrattualizzato oltre che da informazioni esterne in merito ad eventi che possono pregiudicare l'affidabilità creditizia della controparte.

Sono contabilizzati come deteriorati i finanziamenti classificati a sofferenza, inadempienza probabile o scadute/sconfinanti deteriorate.

Mentre per le sofferenze e le inadempienze probabili i criteri di classificazione si sovrappongono a quelli utilizzati per le garanzie finanziarie e sopra riportati, la classificazione tra le “**esposizioni scadute o sconfinanti deteriorate**” è riservata ai rapporti, diversi da quelli tra le sofferenze e le inadempienze probabili, che alla data di riferimento sia in arretrato da oltre 90 giorni consecutivi nel pagamento delle obbligazioni in essere, per un ammontare superiore sia a una soglia assoluta (100 euro per le controparti retail e 500 euro per le controparti corporate) sia a una soglia relativa pari all’1% calcolata sull’intera esposizione debitoria.

Ai fini della cd *staging allocation*, il principio contabile IFRS 9 prevede la classificazione dei crediti, e quindi delle altre attività finanziarie, in tre livelli (cd *stage*), in funzione del peggioramento della qualità creditizia delle controparti rispetto alla rilevazione iniziale, determinando diversi modelli di *impairment*, a seconda dello *stage* di appartenenza.

Stage 1: comprende esposizioni verso controparti per le quali successivamente alla prima rilevazione non si è verificato un significativo aumento del rischio di credito. Per queste esposizioni la perdita attesa viene calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi.

Stage 2: comprende esposizioni verso controparti per le quali successivamente alla prima rilevazione si è verificato un significativo aumento del rischio di credito. Tali esposizioni rientrano nello stato gestionale “*underperforming*”. La società ha deliberato i criteri di inclusione delle esposizioni creditizie in *Stage 2* che presentano una o più delle seguenti caratteristiche:

- sono classificate a rischio alto da un sistema di informazioni creditizie riconosciuto e adottato di prassi per la valutazione del merito creditizio;
- risultano attività finanziarie scadute/sconfinanti per un periodo compreso tra 30 e 90 giorni;
- sono oggetto di moratoria o di rinegoziazione del piano dei pagamenti definito in sede di stipula iniziale o, in caso di crediti di firma, sono oggetto di conferma o proroga della garanzia a fronte della concessione di piani di rientro da parte della banca garantita allorché ciò derivi dall’attenuazione di un disagio del debitore legato alla sua situazione economico-finanziaria (a titolo di esempio, in caso di ricorso alle moratorie ABI);
- risultano segnalate a sofferenza in Centrale dei Rischi per un importo inferiore al 70% delle esposizioni segnalate complessive senza che siano state riscontrate anomalie andamentali sul piano dei pagamenti contrattualizzato o, in caso di crediti di firma, siano pervenute informazioni di anomalia da parte delle banche garantite;
- crediti di firma che risultano deteriorate secondo la classificazione della banca garantita ma non presentano le condizioni per il deterioramento d’istituto.

Stage 3: comprende esposizioni verso controparti classificate come *non performing*.

Per le esposizioni classificate in *Stage 2* e *3* la valutazione delle perdite attese dovrà essere valutata tenendo conto della loro vita residua, devono contenere stime *forward looking* che tengano in

considerazione prevedibili scenari di variabili macroeconomiche (esempio PIL, tasso di disoccupazione, tasso di inflazione etc).

A copertura delle perdite attese sulle esposizioni creditizie Artigiancredito adotta una politica di *impairment* basata sul modello probabilistico elaborato nell'ambito del progetto di categoria IFRS 9 sviluppato dalla Galileo Network S.p.A. con l'ausilio di AEM Solutions S.r.l. unipersonale e Cerved S.p.A. per il calcolo delle ECL IFRS 9.

Il modello, ancorché sottoposto ad azioni di miglioramento continuo, presenta adeguati requisiti tecnici in quanto elaborato analizzando l'intera serie storica delle segnalazioni di vigilanza di un insieme di confidi aderenti al progetto e incorporando gli scenari *forward looking* forniti da una primaria società specializzata.

Il valore di ciascuna esposizione deteriorata è ridotto per un valore corrispondente al valore della perdita attesa lungo tutta la vita del credito. L'esposizione su cui calcolare l'accantonamento o la rettifica di valore è considerata al netto degli strumenti di mitigazione del rischio acquisiti (per i dettagli si rinvia alla sezione successiva), a loro volta sottoposti a procedure di controllo e validazione e a idonee riduzioni di valore allorché vi siano aspettative anche parziali di inefficacia.

Le aliquote di *impairment* in base alle quali la Società calcola il *provisioning* sono fornite da Galileo Network S.p.A., che ne cura la manutenzione e l'aggiornamento nel continuo, e sono applicate ai *cluster* derivanti dalla combinazione dei seguenti parametri (esposizioni fino a 30.000 euro e superiori a 30.000 euro; esposizioni a breve termine o a medio/lungo termine; garanzia a prima richiesta o garanzia sussidiaria) in base alla classificazione dell'esposizione (*stage 1, stage 2, stage 3 – scaduto, stage 3 – inadempienza probabile, stage 3 – sofferenza di firma*).

Al fine di determinare il *danger rate* e la LGD delle esposizioni è considerata la serie storica di dieci anni a cui sono aggiunti i criteri "a 12 mesi" per le esposizioni classificate in *stage 1* e *lifetime* per tutte le altre esposizioni (i tassi di perdita sono influenzati dalla vita residua dell'attività al momento del default) e *forward looking* (l'andamento atteso dell'economia influenza il *danger rate* e la LGD e pertanto sono inseriti elementi di calcolo previsionali all'interno del modello statistico).

Il modello è costruito utilizzando elementi di regressione lineare. I valori del *danger rate* e della LGD sono il risultato della correlazione con il *benchmark* di riferimento basato su basi statistiche dei confidi a livello nazionale.

Le perdite attese derivanti dall'applicazione del modello sono caricati massivamente sul sistema informativo, con cadenza trimestrale, a cura dell'*outsourcer* informatico.

In caso di esposizioni su più banche possono generarsi effetti di trascinamento (c.d. *pulling effect*) qualora la valutazione sulla qualità creditizia operata dalle varie banche garantite sia difforme o marcatamente asincrona. In tali casi le perdite attese vengono calcolate sulla base di specifici criteri interni, finalizzati a garantire una coerente attribuzione del grado di rischio al debitore e al

tempo stesso un'adeguata valutazione del rischio di credito dei singoli rapporti, relativi a diverse controparti garantite.

In continuità con le metodologie introdotte in occasione del bilancio 2020, è stata adottata una variante prudenziale al modello volta a escludere gli effetti distorsivi sulle serie storiche delle importanti transazioni massive effettuate ante fusione da Unifidi Emilia-Romagna aventi per numerosità e importi carattere straordinario.

Per quanto attiene all'*impairment* relativo al portafoglio del "Piccolo Credito", trattandosi di operazioni che per tipologia di clientela, importo, territori e garanzie sono simili al portafoglio garanzie, si è valutato di applicare in prima istanza le aliquote utilizzate per i Crediti di Firma, con l'esclusione del parametro afferente al tasso di escussione in quanto non applicabile ai finanziamenti diretti.

Attività di aggiornamento periodico del modello di *Impairment* IFRS 9

Almeno su base annuale il modello di *impairment* IFRS 9 è soggetto a revisione da parte dell'*outsourcer* informatico al fine di:

- aggiornare le serie storiche sottostanti alla determinazione dei parametri di *impairment*;
- rielaborare delle previsioni macroeconomiche coerenti con il contesto economico di riferimento ai fini dell'applicazione di scenari *forward-looking* (base, *best* e *worst*);
- individuare scelte metodologiche atte a favorire una corretta rappresentazione contabile di eventuali fattori di incertezza specifici garantendo un trattamento prudenziale (i.e. *management overlay*).

In merito al secondo punto, l'ultima revisione del modello si è focalizzata sull'evoluzione de: i) le tensioni geopolitiche; ii) l'andamento di inflazione e domanda aggregata; iii) le politiche monetarie delle principali istituzioni internazionali.

Il contesto macroeconomico risulta caratterizzato da una profonda incertezza. Ai fini della costruzione degli scenari probabilistici (10% *best* e *worst*, 80% *baseline*) nello scenario base è stato costruito sulle seguenti assunzioni principali:

- prosecuzione del conflitto senza estensione del perimetro dei paesi coinvolti;
- rallentamento dell'inflazione legata agli input produttivi ma con una dinamica dei prezzi al consumo elevata;
- impulso positivo legato all'utilizzo dei fondi del PNRR destinati alle infrastrutture (biennio 25-26);
- politica monetaria europea espansiva con ulteriore graduale discesa dei tassi ufficiali.

Rispetto alle previsioni *baseline* sopra descritte, lo scenario *worst* ipotizza un aggravamento delle tensioni geopolitiche con l'estensione del conflitto mediorientale su scala regionale, l'acuirsi delle tensioni sui mercati energetici con impatti negativi sui costi di produzione e domanda aggregata,

utilizzo parziale dei fondi PNRR e frenata alle politiche espansive da parte delle istituzioni internazionali.

Lo scenario *best*, invece, contempla una risoluzione dei conflitti e un utilizzo ottimale dei fondi del PNRR, congiuntamente a dinamiche più favorevoli di inflazione, prezzi al consumo e tassi di interesse.

Si propone a seguire uno schema che riassume l'evoluzione dei principali indicatori previsionali utilizzati per lo sviluppo degli scenari *forward looking* IFRS 9.

		Best		Base		Worst	
		La conclusione dei conflitti riduce i prezzi delle materie prime energetiche favorendo un contesto economico positivo, con tassi di interesse più bassi e un'inflazione contenuta. Tali dinamiche stimolano fiducia di famiglie e imprese, sostengono la crescita di PIL, consumi e investimenti.		L'erosione dei redditi disponibili delle famiglie penalizza i consumi, mentre il livello dei tassi di interesse e il termine degli incentivi pubblici deprimono gli investimenti. La dinamica di crescita è sostenuta dall'occupazione ai massimi storici.		Le tensioni geopolitiche provocano un nuovo rialzo dei prezzi delle materie prime energetiche. La dinamica del Pil è negativa nel biennio 2025-2026 a causa del calo dei consumi, degli investimenti e della produzione industriale.	
Variabile	2024	2025	2026	2025	2026	2025	2026
PIL reale italiano	0,9%	2,1%	2,1%	0,8%	0,6%	-1,2%	-0,7%
Consumi reali	0,6%	1,9%	1,9%	0,7%	0,5%	-0,9%	-0,8%
Investimenti reali	1,7%	6,4%	5,4%	-0,4%	0,3%	-1,7%	-0,6%
Esportazioni reali	2,4%	5,3%	3,8%	3,1%	2,2%	0,9%	1,2%
Importazioni reali	-0,9%	4,5%	5,6%	3,4%	4,0%	1,2%	3,0%
Tasso di inflazione	1,1%	1,4%	1,2%	1,7%	1,9%	1,9%	3,7%
Prod. Ind. reale	-0,3%	2,2%	2,0%	0,3%	-0,3%	-0,7%	-0,7%
PIL reale Area Euro	0,9%	1,5%	1,5%	1,5%	1,2%	0,2%	-0,1%
Euribor 3 mesi	3,6%	2,4%	1,8%	2,6%	2,0%	2,9%	2,3%
Prezzo petrolio (€)	75,20	68,70	61,40	73,00	70,80	90,00	81,80
PIL reale mondiale	2,5%	3,5%	3,5%	3,3%	3,3%	2,8%	3,0%

Tali assunzioni hanno generato un lieve decremento delle *probability of default* (PD) e una conseguente riduzione dei fondi rischi relativi al portafoglio garanzie *bonis stage 1 e stage 2*, stimate rispettivamente pari a circa 430 mila euro e 250 mila euro.

Negli ultimi mesi del 2024 Artigiancredito ha effettuato una valutazione sugli *overlay* introdotti nei precedenti esercizi sui criteri di *staging allocation* relativi a specifiche porzioni di portafoglio ritenute maggiormente rischiose per caratteristiche qualitative.

Tale ricognizione, basata su analisi di carattere qualitativo e quantitativo, ha evidenziato che:

- 1) potevano ritenersi superate le circostanze che avevano portato a classificare in *Stage 2* le esposizioni già oggetto di Moratoria Covid-19²¹;

²¹ Esposizioni già oggetto di moratoria ex articolo 56 del "decreto cura Italia" e oggetto di proroga volontaria fino al 31 dicembre 2021, e delle residue operazioni di moratoria ex articolo 13 del decreto "liquidità".

- 2) risultano sempre caratterizzati da una maggiore rischiosità i rapporti oggetto di moratoria concessa su richiesta del debitore a seguito di eventi calamitosi avvenuti in Toscana e in Emilia-Romagna e le operazioni di finanziamento riferibili al prodotto 3035132 BULLET.

Pertanto, il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 23 dicembre 2024 ha ritenuto opportuno rimuovere dai criteri di classificazione *Stage 2* le condizioni di cui al precedente punto 1), mantenendo come criteri di classificazione *Stage 2 una tantum* le condizioni di cui al punto 2).

Congiuntamente, è stato introdotto un nuovo criterio ordinario di classificazione in *Stage 2* basato su dati e indicatori di bilancio ritenuti idonei a identificare condizioni di squilibrio finanziario prospettico e quindi operazioni caratterizzate da un significativo peggioramento del merito creditizio rispetto alla data di *origination* dell'operazione (c.d. esposizioni *under-performing*).

Inoltre, nell'ambito delle iniziative contenute nel Piano di Azione sui rischi climatici e ambientali, nel corso del 2024 è stata condotta l'analisi di materialità per identificare e misurare l'esposizione di Artigiancredito ai rischi fisici e di transizione. L'analisi è stata condotta sulle controparti che presentano delle esposizioni in crediti di firma o finanziamenti tramite uno *score* attribuito da un *provider* esterno, che sintetizza l'impatto ESG di ciascuna azienda.

Le risultanze dell'analisi hanno evidenziato che una porzione di portafoglio crediti risulta esposta in misura significativa a determinati rischi fisici, cronici o acuti.

Pertanto, nell'ottica di integrare in misura sempre maggiore gli impatti derivanti dai rischi climatici e ambientali all'interno del modello strategico e operativo, Artigiancredito ha deciso di tenere in considerazione tali fattori nel calcolo dell'ECL. A tale scopo, alle controparti risultate a rischio "elevato" dall'analisi di materialità è stata attribuita una maggiore *probability of default* (PD), ribilanciando la costruzione degli scenari probabilistici (100% *worst*, 0% *baseline* e *best*). I maggiori accantonamenti derivanti da questo *overlay* ammontano a circa 60 mila euro.

Informativa quantitativa – art. 442

Tab. 6.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per portafogli regolamentari e tipologia di esposizioni							
Portafogli regolamentari / Tipologia di esposizioni	Attività di rischio per cassa	Garanzie rilasciate ed impegni ad erogare fondi	Operazioni SFT	Contratti derivati e operazioni con regolamento a LT	Compensazione tra prodotti diversi	Totale	
						Totale	Media
01. Amministrazioni centrali o banche centrali	95.065.719	-	-	-	-	95.065.719	94.138.975
04. Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-	-
06. Intermediari vigilati	143.234.885	-	-	-	-	143.234.885	152.104.501
07. Imprese	9.162.473	29.327.340	-	-	-	38.489.813	77.778.074
07.a di cui: PMI	3.727.034	16.553.450	-	-	-	20.280.484	59.598.087
08. Esposizioni al dettaglio	28.937.758	709.219.067	-	-	-	738.156.825	704.274.837
08.a di cui: PMI	27.991.063	695.212.611	-	-	-	723.203.674	688.550.962
10. Esposizioni in stato di default	7.555.249	138.625.006	-	-	-	146.180.255	157.808.453
14. Organismi di investimento collettivo	-	-	-	-	-	-	-
15. Strumenti di capitale	207.287	-	-	-	-	207.287	201.008
16. Altre esposizioni	11.926.194	-	-	-	-	11.926.194	14.541.726
Totale esposizioni	296.089.564	877.171.413	-	-	-	1.173.260.977	1.200.847.573

Tab. 6.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e fuori bilancio ripartite per tipologia di esposizioni									
Classi di esposizioni	(IT) Nord-Ovest	(IT) Nord-Est	(IT) Centro	(IT) Sud	(IT) Isole	(IT) Non class.	Altri paesi europei	Resto del mondo	Totale
01. Amministrazioni centrali o banche centrali	-	-	93.653.362	-	-	1.412.357	-	-	95.065.719
04. Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-	-	-	-
06. Intermediari vigilati	40.764.413	48.003.295	54.467.177	-	-	-	-	-	143.234.885
07. Imprese	3.907.157	9.776.665	24.650.048	128.747	10.563	16.632	-	-	38.489.813
07.a di cui: PMI	2.140.459	4.828.533	13.172.182	128.747	10.563	-	-	-	20.280.484
08. Esposizioni al dettaglio	28.979.188	145.416.049	555.876.818	6.682.631	1.202.138	-	-	-	738.156.825
08.a di cui: PMI	28.449.776	143.037.504	543.853.280	6.666.008	1.197.106	-	-	-	723.203.674
10. Esposizioni in stato di default	6.742.547	39.573.263	98.588.795	757.118	421.627	96.907	-	-	146.180.255
14. Organismi di investimento collettivo	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15. Strumenti di capitale	175.643	6.637	25.007	-	-	-	-	-	207.287
16. Altre esposizioni	-	-	-	-	-	11.926.194	-	-	11.926.194
Totale esposizioni	80.568.947	242.775.909	827.261.207	7.568.496	1.634.328	13.452.090	-	-	1.173.260.977

Nella tabella sopra esposta viene proposta la ripartizione geografica delle attività per cassa e fuori bilancio.

Tab. 6.3 Distribuzione delle esposizioni di cassa e fuori bilancio per settore della controparte e classe dell'esposizione							
Classi di esposizioni	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Società non finanziarie	Famiglie	Non definito	Totale
01. Amministrazioni centrali o banche centrali	93.653.362	-	-	-	-	1.412.357	95.065.719
04. Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-	-
06. Intermediari vigilati	-	143.234.885	-	-	-	-	143.234.885
07. Imprese	-	-	4.018.371	32.036.691	2.418.119	16.632	38.489.813
07.a di cui: PMI	-	-	1.250	17.874.945	2.404.289	-	20.280.484
08. Esposizioni al dettaglio	-	-	394.187	632.340.025	105.356.863	65.750	738.156.825
08.a di cui: PMI	-	-	394.187	626.018.003	96.725.734	65.750	723.203.674
10. Esposizioni in stato di default	-	-	18.502	122.457.750	23.695.611	8.392	146.180.255
14. Organismi di investimento collettivo	-	-	-	-	-	-	-
15. Strumenti di capitale	258	175.161	6.537	25.331	-	-	207.287
16. Altre esposizioni	-	-	-	-	-	11.926.194	11.926.194
Totale esposizioni	93.653.620	143.410.046	4.437.597	786.859.797	131.470.592	13.429.325	1.173.260.977

Tab. 6.4 Distribuzione delle esposizioni di cassa e fuori bilancio per durata residua e classe dell'esposizione							
Classi di esposizioni	A Vista	<= 6 MESI	> 6 MESI <= 1 ANNO	> 1 ANNO <= 5 ANNI	> 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA	Totale
01. Amministrazioni centrali o banche centrali	1.412.357	3.308.482	4.638.279	48.461.470	37.245.132	-	95.065.719
04. Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-	-
06. Intermediari vigilati	136.622.402	-	-	6.612.483	-	-	143.234.885
07. Imprese	6.567.421	2.922.644	3.385.601	13.320.920	12.293.226	-	38.489.813
07.a di cui: PMI	3.694.958	409.266	1.542.296	7.624.576	7.009.388	-	20.280.484
08. Esposizioni al dettaglio	87.853.894	93.630.920	117.846.825	291.778.943	147.046.243	-	738.156.825
08.a di cui: PMI	85.712.054	93.349.882	117.116.628	287.372.854	139.652.255	-	723.203.674
10. Esposizioni in stato di default	81.548.861	9.312.615	8.156.700	35.040.794	12.121.285	-	146.180.255
14. Organismi di investimento collettivo	-	-	-	-	-	-	-
15. Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	207.287	207.287
16. Altre esposizioni	11.926.194	-	-	-	-	-	11.926.194
Totale esposizioni	325.931.129	109.174.661	134.027.405	395.214.609	208.705.886	207.287	1.173.260.977

Tab. 6.5 Qualità creditizia delle esposizioni ripartite per classe di esposizione

Classi di esposizioni	Valori lordi - Esposizioni in stato di default	Valori lordi - Esposizioni non in stato di default	Rettifiche di valore*	Esposizione netta
01. Amministrazioni centrali o banche centrali	-	95.088.875	23.156	95.065.719
04. Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-
06. Intermediari vigilati	-	143.453.102	218.217	143.234.885
07. Imprese	110.434.880	38.628.683	53.935.721	95.127.842
07.a di cui: PMI	103.739.864	20.369.846	49.254.626	74.855.084
08. Esposizioni al dettaglio	135.264.611	740.460.396	48.025.957	827.699.050
08.a di cui: PMI	124.464.280	725.458.075	41.953.195	807.969.161
14. Organismi di investimento collettivo	-	-	-	-
15. Strumenti di capitale	-	207.287	-	207.287
16. Altre esposizioni	-	11.926.194	-	11.926.194
Totale esposizioni	245.699.492	1.029.764.536	102.203.051	1.173.260.977

*Valori espressi al netto del fattore di scala ex art. 473 bis Regolamento (UE) n. 575/2013

Tab. 6.6 Qualità creditizia delle esposizioni ripartite per settore della controparte

Settore della controparte	Valori lordi - Esposizioni in stato di default	Valori lordi - Esposizioni non in stato di default	Rettifiche di valore*	Esposizione netta
A. Amministrazioni pubbliche	-	93.676.776	23.156	93.653.620
B. Banche	-	143.628.263	218.217	143.410.046
C. Altre società finanziarie	43.432	4.420.269	26.104	4.437.597
D. Società non finanziarie	204.554.177	666.474.059	84.168.439	786.859.797
E. Famiglie	41.076.392	108.144.235	17.750.036	131.470.592
F. Altro	25.491	13.420.933	17.099	13.429.325
Totale esposizioni	245.699.492	1.029.764.536	102.203.051	1.173.260.977

*Valori espressi al netto del fattore di scala ex art. 473 bis Regolamento (UE) n. 575/2013

Tab. 6.7 Qualità creditizia delle esposizioni ripartite per area geografica della controparte

Aree geografiche	Valori lordi - Esposizioni in stato di default	Valori lordi - Esposizioni non in stato di default	Rettifiche di valore*	Esposizione netta
A. Italia	245.445.709	1.016.409.353	102.046.175	1.159.808.887
A.1 Nord Ovest	9.212.680	73.951.171	2.594.904	80.568.947
A.2 Nord Est	82.494.080	203.611.734	43.329.905	242.775.909
A.3 Centro	151.792.942	730.767.065	55.298.801	827.261.207
A.4 Sud	1.382.990	6.863.735	678.229	7.568.496
A.5 Isole	563.017	1.215.648	144.337	1.634.328
A.6 Non classificabile	253.783	13.355.183	156.876	13.452.090
B. Altri paesi europei	-	-	-	-
C. Resto del mondo	-	-	-	-
Totale esposizioni	245.699.492	1.029.764.536	102.203.051	1.173.260.977

*Valori espressi al netto del fattore di scala ex art. 473 bis Regolamento (UE) n. 575/2013

Tab. 6.8a Qualità creditizia delle esposizioni per cassa e fuori bilancio

Tipologia di esposizione	Esposizioni in bonis		Esposizioni deteriorate	
	Valori lordi	Rettifiche di valore*	Valori lordi	Rettifiche di valore*
A. Esposizioni per cassa	288.891.200	356.885	28.742.628	21.187.379
di cui: Performing - oggetto di concessione	924.521	19.932	1.935.850	248.839
B. Esposizioni fuori bilancio	740.873.336	2.326.930	216.956.864	78.331.857
di cui: Deteriorate - oggetto di concessione	-	-	-	-
Totale esposizioni	1.029.764.536	2.683.815	245.699.492	99.519.236

*Valori espressi al netto del fattore di scala ex art. 473 bis Regolamento (UE) n. 575/2013

Tab. 6.8b Qualità creditizia delle esposizioni ripartite per settore della controparte (stadi di rischio IFRS 9)

Settore della controparte	A. Esposizioni per cassa			B. Esposizioni fuori bilancio		
	Stage1	Stage 2	Stage 3	Stage1	Stage 2	Stage 3
A. Amministrazioni pubbliche	93.676.776	-	-	-	-	-
B. Banche	143.628.263	-	-	-	-	-
C. Altre società finanziarie	4.042.770	-	1.000	377.500	-	42.432
D. Società non finanziarie	23.830.081	1.741.760	23.383.575	600.422.380	40.479.839	181.170.602
E. Famiglie	8.002.132	612.486	5.358.053	93.393.654	6.135.963	35.718.339
F. Altro	13.356.933	-	-	64.000	-	25.491
Totale esposizioni lorde	286.536.955	2.354.245	28.742.628	694.257.534	46.615.802	216.956.864
A. Amministrazioni pubbliche	23.156	-	-	-	-	-
B. Banche	218.217	-	-	-	-	-
C. Altre società finanziarie	58	-	1.000	1.117	-	23.929
D. Società non finanziarie	56.994	32.270	17.739.946	1.489.801	492.947	64.356.480
E. Famiglie	15.860	10.330	3.446.433	260.955	82.109	13.934.349
F. Altro	-	-	-	-	-	17.099
Totale rettifiche di valore	314.285	42.599	21.187.379	1.751.874	575.056	78.331.857
A. Amministrazioni pubbliche	93.653.620	-	-	-	-	-
B. Banche	143.410.046	-	-	-	-	-
C. Altre società finanziarie	4.042.712	-	-	376.383	-	18.502
D. Società non finanziarie	23.773.087	1.709.490	5.643.628	598.932.578	39.986.892	116.814.122
E. Famiglie	7.986.272	602.156	1.911.621	93.132.699	6.053.855	21.783.990
F. Altro	13.356.933	-	-	64.000	-	8.392
Totale esposizioni nette	286.222.669	2.311.646	7.555.249	692.505.660	46.040.746	138.625.006

Tab. 6.8c Qualità creditizia delle esposizioni ripartite per settore della controparte (cat. di rischio Banca d'Italia)

Settore della controparte	A. Esposizioni per cassa			B. Esposizioni fuori bilancio		
	Bonis	Altre esposizioni deteriorate	Sofferenze	Bonis	Altre esposizioni deteriorate	Sofferenze
A. Amministrazioni pubbliche	93.676.776	-	-	-	-	-
B. Banche	143.628.263	-	-	-	-	-
C. Altre società finanziarie	4.042.770	-	1.000	377.500	22.432	20.000
D. Società non finanziarie	25.589.400	3.856.442	19.509.572	640.915.702	42.717.863	138.439.256
E. Famiglie	8.648.679	1.420.934	3.903.059	99.553.618	9.983.985	25.710.354
F. Altro	13.356.933	-	-	64.000	-	25.491
Totale esposizioni lorde	288.942.821	5.277.376	23.413.631	740.910.820	52.724.280	164.195.101
A. Amministrazioni pubbliche	23.156	-	-	-	-	-
B. Banche	218.217	-	-	-	-	-
C. Altre società finanziarie	58	-	1.000	1.117	10.045	13.884
D. Società non finanziarie	90.626	481.456	17.257.128	1.983.006	6.249.367	58.106.856
E. Famiglie	27.952	183.556	3.261.114	343.279	1.999.554	11.934.580
F. Altro	-	-	-	-	-	17.099
Totale rettifiche di valore	360.009	665.012	20.519.242	2.327.401	8.258.967	70.072.419
A. Amministrazioni pubbliche	93.653.620	-	-	-	-	-
B. Banche	143.410.046	-	-	-	-	-
C. Altre società finanziarie	4.042.712	-	-	376.383	12.386	6.116
D. Società non finanziarie	25.498.774	3.374.987	2.252.444	638.932.697	36.468.496	80.332.400
E. Famiglie	8.620.726	1.237.377	641.945	99.210.339	7.984.431	13.775.774
F. Altro	13.356.933	-	-	64.000	-	8.392
Totale esposizioni nette	288.582.811	4.612.364	2.894.389	738.583.419	44.465.313	94.122.681

Tab. 6.9 Dinamica delle rettifiche di valore e degli accantonamenti complessivi sul rischio di credito		
Causali/Categorie	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	112.483.883	119.509.673
B. Variazioni in aumento	17.409.205	19.933.016
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o orig.	7.670.210	6.468.696
B.2 altre rettifiche di valore/accantonamenti	9.738.995	13.464.320
B.3 perdite da cessione	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	-
C. Variazioni in diminuzione	27.914.162	26.958.807
C.1. riprese di valore da valutazione	2.935.946	3.998.307
C.2 riprese di valore da incasso	2.265.066	2.361.113
C.3 utile da cessione	-	-
C.4 write-off	8.888.523	7.571.806
C.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	13.824.627	13.027.580
D. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	101.978.925	112.483.883

La tabella sopra esposta riporta la dinamica delle rettifiche di valore e degli accantonamenti complessivi sul rischio di credito con riferimento sia alle esposizioni per cassa che fuori bilancio.

Capitolo 7 – Art. 443 – Attività vincolate

Ai sensi degli Orientamenti EBA 2014/03 del 27 giugno 2014 un'attività è considerata vincolata "se è oggetto di un accordo per fornire forme di garanzia o supporto di credito a un'operazione iscritta in bilancio o fuori bilancio dalla quale l'attività non possa essere ritirata liberamente".

Nel corso della sua attività Artigiancredito realizza alcune operazioni che implicano il vincolo di attività ricevute in garanzia. Nello specifico, tra le attività e le passività finanziarie sono classificate anche risorse finanziarie affidate a vario titolo da enti pubblici in gestione alla Società con vincolo di utilizzo per la concessione di finanziamenti e l'erogazione di garanzia.

Tali risorse sono ricomprese all'interno delle seguenti voci dello Stato Patrimoniale

- 40 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (attivo)
- 10 – Passività Finanziarie valutate al costo ammortizzato (passivo)
- 100 c – altri fondi per rischi e oneri (passivo)

Per ulteriori dettagli si rinvia alla Nota integrativa del bilancio di esercizio.

Capitolo 8 – Art. 444 – Uso del metodo standardizzato

Informativa qualitativa

L'adozione della metodologia standardizzata ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito comporta la suddivisione delle esposizioni in "portafogli" e l'applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenziati, eventualmente anche in funzione della valutazione del merito creditizio (rating esterni) rilasciate da agenzie esterne di valutazione del merito di credito (ECAI), in conformità a quanto disciplinato dal Regolamento (UE) nr. 2013/575 (CRR) e tenuto conto del raccordo tra i rating delle ECAI prescelte e le classi di merito creditizio previsto all'interno del Regolamento (UE) n. 2016/1799.

In tale contesto, tenendo conto delle proprie caratteristiche operative, Artigiancredito utilizza le valutazioni del merito creditizio rilasciate dalla ECAI D.B.R.S., agenzia autorizzata dalla Banca d'Italia, per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nei seguenti portafogli: "Amministrazioni centrali e banche centrali" e, indirettamente, "Intermediari vigilati", "Organismi del settore pubblico" e "Amministrazioni regionali o autorità locali"; "Banche multilaterali di sviluppo"; "Organismi di investimento collettivo del risparmio". Alla data di riferimento del 31 dicembre 2024, il rating assegnato all'Italia da parte dell'agenzia di rating D.B.R.S. è "BBB (high)" con *outlook* positivo e, conseguentemente, nell'ambito della metodologia standardizzata applicata dall'intermediario per la determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito, ciò comporta l'applicazione del fattore di ponderazione del 100% alle esposizioni non a breve termine verso o garantite da intermediari vigilati italiani, alle esposizioni verso o garantite da organismi del settore pubblico e alle esposizioni verso o garantite da Amministrazioni regionali o autorità locali, limitatamente a quelle sprovviste di rating assegnato da D.B.R.S. per i suddetti portafogli.

Informativa quantitativa

Nelle tabelle seguenti sono evidenziati i valori delle esposizioni **ante** e **post** CRM - *Credit Risk Mitigation*, suddivisi per presenza oppure no di rating esterno, per ciascuno dei portafogli regolamentari previsti dalla CRR 575/2013, parte tre, titolo II, capo 2, art. 112)²²:

²² L'esposizione nominale esposta prima dell'applicazione delle tecniche di attenuazione del rischio (CRM) è riferibile all'esposizione lorda al netto delle rettifiche di valore complessive, mentre l'esposizione nominale esposta dopo l'applicazione delle CRM è riferibile all'equivalente creditizio.

Tab. 8.1 Rischio di Credito – Valore delle esposizioni prima dell'applicazione delle tecniche di attenuazione del rischio (CRM)							
Classi di esposizioni	Fattore di ponderazione - 0 %	Fattore di ponderazione - 20 %	Fattore di ponderazione - 75 %	Fattore di ponderazione - 100 %	Fattore di ponderazione - 150 %	Totale	Di cui: con rating
01. Amministrazioni centrali o banche centrali	95.065.719	-	-	-	-	95.065.719	95.065.719
02. Amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-	-	-	-	-
03. Organismi del settore pubblico	-	-	-	-	-	-	-
04. Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-	-
06. Intermediari vigilati	10.219.196	113.973.004	-	19.042.685	-	143.234.885	19.042.685
07. Imprese	19.488.683	15.015	-	18.986.114	-	38.489.813	-
08. Esposizioni al dettaglio	506.181.651	1.329.205	230.645.968	-	-	738.156.825	-
10. Esposizioni in stato di default	90.099.815	1.330.929	-	36.919.377	17.830.134	146.180.255	6.796
14. Organismi di investimento collettivo	-	-	-	-	-	-	-
15. Strumenti di capitale	-	-	-	207.287	-	207.287	-
16. Altre esposizioni	1.828	-	-	11.924.366	-	11.926.194	-
Totale valore esposizione nominale	721.056.892	116.648.153	230.645.968	87.079.830	17.830.134	1.173.260.977	114.115.200

Tab. 8.1 Rischio di Credito – Valore delle esposizioni dopo dell'applicazione delle tecniche di attenuazione del rischio (CRM)							
Classi di esposizioni	Fattore di ponderazione 0 %	Fattore di ponderazione 20 %	Fattore di ponderazione 75 %	Fattore di ponderazione 100 %	Fattore di ponderazione 150 %	Totali	Di cui: con rating
01. Amministrazioni centrali o banche centrali	695.320.292	-	-	-	-	695.320.292	95.065.719
02. Amministrazioni regionali o autorità locali	-	2.675.149	-	-	-	2.675.149	-
03. Organismi del settore pubblico	-	-	-	6.796	-	6.796	6.796
04. Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-	-
06. Intermediari vigilati	10.219.196	113.973.004	-	19.042.685	-	143.234.885	19.042.685
07. Imprese	-	-	-	18.167.273	-	18.167.273	-
08. Esposizioni al dettaglio	-	-	214.617.240	-	-	214.617.240	-
10. Esposizioni in stato di default	-	-	-	36.883.372	17.830.134	54.713.505	-
14. Organismi di investimento collettivo	-	-	-	-	-	-	-
15. Strumenti di capitale	-	-	-	207.287	-	207.287	-
16. Altre esposizioni	8.807.045	-	-	11.924.366	-	20.731.411	-
Totale valore esposizione nominale	714.346.533	116.648.153	214.617.240	86.231.779	17.830.134	1.149.673.839	114.115.200

Capitolo 9 – Art. 445 – Rischio di mercato

Data l'operatività e la *mission* di Artigiancredito, il confidi non risulta esposto a nessun tipo di rischio di mercato non avendo posizioni allocate nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza (c.d. "trading book").

Capitolo 10 – Art. 446 – Rischio operativo

Per quanto attiene al metodo di calcolo del Capitale Interno a fronte del Rischio Operativo, Artigiancredito utilizza il metodo base in conformità alle Disposizioni di Vigilanza dettate agli articoli 315 e 316, Capo 2, Titolo III della CRR 575/2013. Per una descrizione di tale metodologia si fa rimando al Capitolo 1.

Capitolo 11 – Art. 447 – Informativa sulle metriche principali

All'art. 447 del Regolamento 575/2013 (CRR) viene chiesto agli enti di pubblicare le metriche principali in formato tabulare. A tale scopo, si riportano a seguire il modello EU KM1 per la pubblicazione delle informazioni di cui all'art. 447 della CRR, lettere da a) a g).

Modello EU KM1		a	b	c	d	e
Importi in migliaia di euro		31/12/2024	30/09/2024	30/06/2024	31/03/2024	31/12/2023
Fondi propri disponibili (importi)						
1	Capitale primario di classe 1 (CET1)	93.572	87.977	87.493	87.250	87.250
2	Capitale di classe 1	93.572	87.977	87.493	87.250	87.250
3	Capitale totale	93.579	88.022	87.578	87.440	87.440
Importi dell'esposizione ponderati per il rischio						
4	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	303.525	322.504	331.986	325.828	325.828
Coefficienti di capitale (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)						
5	Coefficiente del capitale primario di classe 1 (%)	30,83%	27,28%	26,35%	26,78%	26,78%
6	Coefficiente del capitale di classe 1 (%)	30,83%	27,28%	26,35%	26,78%	26,78%
7	Coefficiente di capitale totale (in %)	30,83%	27,29%	26,38%	26,84%	26,84%
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)						
EU 7a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
EU 7b	Di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
EU 7c	Di cui costituiti da capitale di classe 1 (punti percentuali)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
EU 7d	Requisiti di fondi propri SREP totali (%)	6,00%	6,00%	6,00%	6,00%	6,00%
Requisito combinato di riserva e requisito patrimoniale complessivo (in % dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)						
8	Riserva di conservazione del capitale (%)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
EU 8a	Riserva di conservazione dovuta al rischio macroprudenziale o sistemico individuato a livello di uno Stato membro (%)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
9	Riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente (%)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
EU 9a	Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (%)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
10	Riserva degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (%)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
EU 10a	Riserva di altri enti a rilevanza sistemica (%)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
11	Requisito combinato di riserva di capitale (%)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
EU 11a	Requisiti patrimoniali complessivi (%)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
12	CET1 disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti di fondi propri SREP totali (%)	24,83%	21,28%	20,35%	20,78%	20,78%
Coefficiente di leva finanziaria						
13	Misura dell'esposizione complessiva	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A
14	Coefficiente di leva finanziaria (%)	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in % della misura dell'esposizione complessiva)						
EU 14a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A
EU 14b	di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A
EU 14c	Requisiti del coefficiente di leva finanziaria totali SREP (%)	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A
Riserva del coefficiente di leva finanziaria e requisito complessivo del coefficiente di leva finanziaria (in % della misura dell'esp. totale)						
EU 14d	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A
EU 14e	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A
Coefficiente di copertura della liquidità						
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA) (valore ponderato - media)	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A
EU 16a	Deflussi di cassa - Valore ponderato totale	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A
EU 16b	Afflussi di cassa - Valore ponderato totale	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A
16	Totale dei deflussi di cassa netti (valore corretto)	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A
17	Coefficiente di copertura della liquidità (%)	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A
Coefficiente netto di finanziamento stabile						
18	Finanziamento stabile disponibile totale	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A
19	Finanziamento stabile richiesto totale	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A
20	Coefficiente NSFR (%)	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A

Artigiancredito riporta inoltre, all'interno del Capitolo 3, informazioni circa la composizione dei fondi propri regolamentari e la riconciliazione degli stessi con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile secondo i modelli EU CC1 e EU CC2 di cui al Regolamento 2021/637 della Commissione Europea.

Il quadro sinottico degli importi complessivi dell'esposizione al rischio al 31 dicembre 2024 viene infine riportato all'interno del Capitolo 4 utilizzando il modello EU OV1 dell'allegato I del Regolamento 2021/637 della Commissione Europea.

Capitolo 12 – Art. 448 – Esposizione al rischio di tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione

Informativa qualitativa

Il rischio di tasso di interesse sul *banking book* è il rischio di subire una perdita o una qualsiasi riduzione di valore o di utili sullo stesso, a causa di variazioni dei tassi di interesse.

L'esposizione a tale tipologia di rischio è misurata con riferimento alle attività e alle passività comprese nel portafoglio immobilizzato e pertanto non classificate nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.

Per la quantificazione del Capitale Interno relativo al rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione, Artigiancredito utilizza la metodologia semplificata proposta nell'allegato C – Titolo IV – Capitolo 14 della Circolare Banca d'Italia n. 288/2015.

In base a esso, ai fini del controllo dell'esposizione al rischio di tasso di interesse, gli intermediari vigilati (indipendentemente dalla classe di appartenenza, dalla metodologia utilizzata e dalle variazioni stimate/scenari prescelti per calcolare il Capitale Interno Complessivo) valutano l'impatto di una variazione ipotetica dei tassi pari a +/- 200 *basis points* sull'esposizione al rischio di tasso.

Nel caso in cui si determini una riduzione del valore economico dell'intermediario non inferiore al 20% dei Fondi Propri, la Banca d'Italia approfondisce con l'intermediario la questione, riservandosi di adottare opportuni interventi.

Oltre alla valutazione dell'impatto che ha sul proprio valore economico una variazione ipotetica dei tassi di +/- 200 *basis points*, gli intermediari sono tenuti a valutare anche l'effetto di una variazione dei tassi in condizioni ordinarie e di stress. In merito a quest'ultimo punto Artigiancredito effettua analisi previsionali in scenari base e di stress, collimando i dati consuntivi dello Stato Patrimoniale con le relative voci contabili quantificate nel "Proiezioni economico-finanziarie e patrimoniali 2025-2027" e successivi scorrimenti in relazione ai due citati scenari, con gli intenti di investimento promossi dalla Funzione Finanza, aggiornati per tale finalità con cadenza semestrale. Nello scenario previsionale stressato si ipotizza uno shock di tasso di 300 *basis points*.

Informativa quantitativa

Nella tabella seguente viene esplicitato il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di tasso di interesse, derivante da attività diverse dalla negoziazione, nell'esercizio 2024:

Tab. 12 Rischio di tasso di interesse sul <i>banking book</i>						
Fascia Temporale	Attivo	Passivo	Netto	Duration modificata appross.	Shock di tasso ipotizzato	Valore ponderato
A vista e Revoca	145.860.406	21.967.620	123.892.786	-	2%	-
Fino a 1 mese	15.869.707	-	15.869.707	0,04	2%	12.696
Da oltre 1 mese a 3 mesi	8.605.517	9.653	8.595.864	0,16	2%	27.507
Da oltre 3 mesi a 6 mesi	23.432.680	2.750.597	20.682.083	0,36	2%	148.911
Da oltre 6 mesi a 1 anno	9.321.603	3.246.881	6.074.722	0,72	2%	86.869
Da oltre 1 anno a 2 anni	26.218.878	5.922.926	20.295.952	1,39	2%	562.198
Da oltre 2 anni a 3 anni	6.593.424	3.421.255	3.172.169	2,25	2%	142.430
Da oltre 3 anni a 4 anni	13.015.221	2.324.429	10.690.792	3,07	2%	656.415
Da oltre 4 anni a 5 anni	8.501.217	1.527.777	6.973.440	3,86	2%	537.652
Da oltre 5 anni a 7 anni	8.154.806	-	8.154.806	5,08	2%	827.713
Da oltre 7 anni a 10 anni	9.748.691	-	9.748.691	6,63	2%	1.292.676
Da oltre 10 anni a 15 anni	1.517.733	-	1.517.733	8,92	2%	270.764
Da oltre 15 anni a 20 anni	2.074.421	-	2.074.421	11,22	2%	465.293
Oltre i 20 anni	3.563.970	-	3.563.970	13,02	2%	927.701
Totale	282.478.274	41.171.138	241.307.136			5.958.824
Indice di rischio (soglia di attenzione: 20 % dei Fondi Propri)						6,37%

Il requisito patrimoniale e il relativo capitale interno necessario ai fini del presidio del rischio, pari a 5.958.824 euro, rapportato ai Fondi Propri evidenzia un indice di rischio del 6,37%, in diminuzione rispetto allo scorso esercizio nel quale risultava pari al 6,82%. Tale variazione è legata principalmente all'incremento dei Fondi Propri per effetto dell'aumento delle riserve.

Capitolo 13 – Art. 449 – Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione

Artigiancredito non risulta cedente di attività cartolarizzate.

Nell'ambito dell'attività di rilascio di garanzie Artigiancredito ha realizzato operazioni con assunzione di rischio di prima perdita (c.d. cartolarizzazioni sintetiche). Trattasi di operazioni in cui l'importo garantito dall'intermediario è inferiore a quello delle esposizioni garantite (ossia l'ente finanziario e il beneficiario delle garanzie rispondono delle perdite con un diverso grado di subordinazione e in particolare l'ente finanziario risponde delle prime perdite).

In particolare, Artigiancredito ha stipulato accordi con le banche finanziatrici finalizzati al rilascio di garanzie su finanziamenti il cui rischio è limitato all'importo di un fondo monetario appositamente costituito o a una tranche a copertura delle prime perdite attese.

A seguire si riporta il dettaglio delle garanzie con rischio sulle prime perdite e l'ammontare complessivo delle attività sottostanti.

Dettaglio esposizione al 31/12/2024	Esposizioni non deteriorate	Esposizioni deteriorate	Totale
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	118.361	653.632	771.993
Importo delle attività sottostanti	50.920.544	11.235.866	62.156.410

Capitolo 14 – Art. 450 – Politica di remunerazione

Informativa qualitativa

Si elencano di seguito le categorie di personale e i soggetti le cui attività professionali hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio di Artigiancredito:

- Consiglio di Amministrazione;
- Collegio Sindacale;
- Organismo di Vigilanza 231;
- Direttore Generale;
- Vicedirettore Generale;
- *Chief Risk Officer* (Responsabile Area Risk Management);
- Responsabile Area Crediti;
- Responsabile Area Amministrazione;
- Responsabile Area Portafoglio;
- Responsabile Area Organizzazione;
- Responsabile PMO Digitalizzazione;
- Responsabile Funzione *Information Technology* (ICT);
- Manager dei processi digitali;
- Manager dell'architettura e dei sistemi;
- Responsabile Funzione Risorse Umane;
- Responsabile Area Pianificazione & Controllo;
- Responsabile Funzione Tesoreria e Finanza;
- Responsabile Area Mercato;
- Responsabile Area Agevolazioni e Fondi Pubblici;
- Responsabili commerciali di Filiale;
- Preposti ai servizi esecutivi di Filiale;
- Agenti in attività finanziaria;
- Associazioni di categoria convenzionate;
- Altre società di mediazione creditizia.

Si citano, inoltre, la funzione di *Internal Audit*, esternalizzata alla società Grant Thornton Consultants S.r.l. e l'attività di revisione legale affidata alla società di revisione Pricewaterhouse Coopers S.p.A.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

L'Assemblea generale dei soci ha deliberato i compensi annuali del Presidente e dei Vicepresidenti del Consiglio di Amministrazione ed il riconoscimento a ciascun componente di gettoni di presenza a seduta.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione dispone di auto aziendale.

Il Consiglio di Amministrazione dispone di una polizza assicurativa infortuni per l'invalidità permanente, una polizza assicurativa temporanea caso morte, una polizza assicurativa "responsabilità civile" e una polizza assicurativa "Kasko *full time*".

Non sono previste componenti variabili della remunerazione.

COLLEGIO SINDACALE

L'Assemblea generale dei soci ha deliberato i compensi annuali del Presidente del Collegio Sindacale e dei Sindaci effettivi ed il riconoscimento a ciascun componente di gettoni di presenza a seduta.

Il Collegio Sindacale dispone di una polizza assicurativa infortuni per l'invalidità permanente, una polizza assicurativa temporanea caso morte, una polizza assicurativa "responsabilità civile" e di una polizza assicurativa "Kasko *full time*".

Non sono previste componenti variabili della remunerazione.

ORGANISMO DI VIGILANZA 231

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato il compenso annuale del Presidente dell'Organismo di Vigilanza e il riconoscimento a ciascun componente di gettone di presenza a seduta.

Non sono previste componenti variabili della remunerazione.

DIREZIONE GENERALE

Al Direttore Generale e al Vicedirettore Generale è applicato il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i Dirigenti di aziende del terziario, della distribuzione e dei servizi.

Non è previsto che la remunerazione sia costituita da opzioni, azioni e/o strumenti collegati alle azioni.

Il Direttore Generale e il Vicedirettore Generale dispongono di auto aziendale in uso promiscuo il cui corrispettivo è stabilito, in via convenzionale, nella misura del 30% del costo corrispondente a una percorrenza annua di 15.000 km.

Il Direttore Generale e il Vicedirettore Generale dispongono di una polizza assicurativa infortuni per l'invalidità permanente, una polizza assicurativa temporanea caso morte, una polizza assicurativa "Kasko *full time*".

RESPONSABILI/COORDINATORI DI AREA; RESPONSABILI DI FUNZIONE; RESPONSABILI COMMERCIALI E PREPOSTI AI SERVIZI ESECUTIVI DI FILIALE

Ai Responsabili di Area, ai Responsabili delle Funzioni e alle figure apicali di Filiale sono applicati il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del terziario, della distribuzione e dei servizi e il Contratto Integrativo Aziendale.

La retribuzione è comprensiva di ogni elemento previsto dal Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro applicato e dell'indennità di ruolo quadri o di impiegati di livello 1, determinata sulla base dei seguenti criteri:

- complessità organizzativa in relazione alla funzione di coordinamento;
- limitatamente alle strutture territoriali, estensione territoriale e pluralità di reti di vendita.

Alle figure del personale dipendente che assumono compiti e responsabilità di particolare rilievo nell'organizzazione aziendale possono essere riconosciuti compensi specifici, reversibili alla cessazione dell'incarico. Al momento beneficiano di tali compensi specifici le figure che svolgono le funzioni di Data Protection Officer (DPO) e di delegato responsabile per la Sicurezza.

I Responsabili di Area dispongono di una polizza assicurativa infortuni per l'invalidità permanente, una polizza assicurativa temporanea caso morte e una polizza assicurativa "Kasko full time" tranne coloro che dispongono di auto aziendale.

I Responsabili Commerciali e i Preposti ai servizi esecutivi di Filiale dispongono di una polizza assicurativa infortuni per l'invalidità permanente, una polizza assicurativa temporanea caso morte e una polizza assicurativa "Kasko chilometrica" cumulativa limitata ai chilometri di utilizzo del proprio mezzo di trasporto per effettuare trasferte di lavoro autorizzate tranne coloro che dispongono di auto aziendale.

I Responsabili di Area, i Responsabili Commerciali e i Preposti ai servizi esecutivi di Filiale dispongono di una polizza assicurativa infortuni per l'invalidità permanente e una polizza assicurativa temporanea caso morte.

I Responsabili Commerciali e gli operatori commerciali beneficiano di un premio incentivante individuale collegato al raggiungimento degli obiettivi assegnati (volumi di domande raccolte, clientela in accettazione coerente con i limiti di tolleranza per fasce di rischio previsti dal RAF).

Il Consiglio di Amministrazione può valutare la concessione di premialità per meriti professionali individuali non superiori alla retribuzione lorda di una mensilità.

AGENTI IN ATTIVITÀ FINANZIARIA

Gli agenti in attività finanziaria, tra cui alcune società di agenzia in attività finanziaria controllate dalle associazioni di categoria di riferimento, svolgono l'attività di raccolta delle richieste di finanziamento sulla base di mandati di agenzia conferiti da Artigiancredito e non sono legati a quest'ultimo da un rapporto di lavoro dipendente. I corrispettivi per l'attività svolta prevedono un compenso variabile, parametrato percentualmente all'importo nominale dei finanziamenti e dei servizi erogati (fermo restando un compenso minimo a operazione), e, per una parte degli agenti, un compenso fisso mensile.

I mandati prevedono il rispetto di livelli di servizio (SLA) quali-quantitativi che non determinano incentivi a perseguire interessi propri o di Artigiancredito a danno dei clienti.

Soltanto al raggiungimento degli obiettivi quali-quantitativi prefissati è previsto il riconoscimento di un sistema di *rappel* il cui importo cumulato non può essere superiore ai compensi maturati per l'attività di collocamento.

Non è previsto che la parte variabile della remunerazione sia costituita da opzioni, azioni e/o strumenti collegati alle azioni.

Gli agenti in attività finanziaria dispongono di una polizza assicurativa "infortuni" cumulativa *full-time*.

ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA CONVENZIONATE

Artigiancredito utilizza quale propria rete distributiva integrativa il sistema di rappresentanza dell'artigianato che è organizzato nei modi e nelle forme consentite dal Decreto Legislativo n. 141/2010 e s.m.i.

In particolare, oltre che le società di agenzia in attività finanziaria citate nel precedente paragrafo, sono vigenti convenzioni con società di mediazione creditizia di proprietà di associazioni di categoria e con le associazioni di categoria operanti in proprio o per il tramite di società di servizi da esse controllate in base a quanto previsto dall'art. 12, comma 1, lettera c) del citato Decreto.

Le associazioni svolgono le attività di avvio della relazione con i clienti/associati e di raccolta delle richieste di finanziamento. I corrispettivi per l'attività svolta sono parametrati percentualmente all'importo erogato del finanziamento garantito (fermo restando un compenso minimo a operazione).

Le convenzioni prevedono il rispetto di livelli di servizio (SLA) quali-quantitativi che non determinano incentivi a perseguire interessi propri o di Artigiancredito a danno dei clienti.

Soltanto al raggiungimento degli obiettivi quali-quantitativi prefissati è previsto il riconoscimento di un sistema di *rappel* il cui importo cumulato non può essere superiore ai compensi maturati per l'attività di collocamento.

Non è previsto che la remunerazione sia costituita da opzioni, azioni e/o strumenti collegati alle azioni.

ALTRE SOCIETÀ DI MEDIAZIONE CREDITIZIA

Artigiancredito ha stipulato accordi con altre società di mediazione creditizia, di emanazione non associativa, per la raccolta delle richieste di finanziamento. I corrispettivi per l'attività svolta sono parametrati percentualmente all'importo nominale del finanziamento garantito.

Non sono previsti *rappel* connessi al raggiungimento di obiettivi.

Non è previsto che la remunerazione sia costituita da opzioni, azioni e/o strumenti collegati alle azioni.

Infine, i corrispettivi relativi alla funzione di *Internal Audit* sono definiti nel contratto con la società Grant Thornton Consultants S.r.l. per l'esternalizzazione dell'attività di *Internal Audit*.

Informativa quantitativa

Si riportano a seguire le informazioni di natura quantitativa relative ai compensi percepiti nel corso dell'esercizio di riferimento dal personale rilevante.

Il sistema remunerativo degli Agenti in attività finanziaria e delle Associazioni di categoria convenzionate, a differenza di quello proprio del personale dipendente, è costituito da provvigioni di diversa natura, a seconda della tipologia di attività svolte e dei prodotti collocati.

In base a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza Circolare 285, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2, Sezione IV – la politica di remunerazione per particolari categorie, par. 1 – agenti in attività finanziaria la remunerazione complessiva per tali categorie è così articolata:

- una **componente ricorrente** che costituisce l'elemento più stabile e ordinario della remunerazione; questa è rappresentata dalla remunerazione provvigionale, riconosciuta in relazione all'attività svolta ed ai prodotti e servizi collocati, equiparabile alla **remunerazione fissa** del personale secondo le Disposizioni di Vigilanza;
- una **componente non ricorrente** che ha una valenza incentivante ed è essenzialmente parametrata al raggiungimento di obiettivi quali-quantitativi prefissati; tale componente risulta equiparabile alla **remunerazione variabile** del personale secondo le Disposizioni di Vigilanza.

Tabella riepilogativa remunerazioni personale rilevante					
Categorie di personale e soggetti	Numero di beneficiari	Remunerazione fissa 2024	Remunerazione variabile* 2024	TOTALE 2024	TOTALE 2023
Consiglio di Amministrazione	11	229.240		229.240	208.250
Collegio Sindacale	3	108.250		108.250	100.000
Organismo di Vigilanza 231	3	17.865		17.865	40.000
Direzione Generale	2	222.650	18.000	240.650	231.714
Responsabili di Area	8	479.952	8.553	479.952	431.314
Resp. Filiale – Resp. Commerciali – P.S.E.	19	928.464	28.360	928.464	773.852
Agenti in attività finanziaria	22	391.841	77.729	469.570	566.870
Associazioni di categoria convenzionate	10	405.432	103.185	508.617	460.947
Altre società di mediazione creditizia	6	28.188	160	28.348	11.608

(*) Per la Direzione Generale il dato si riferisce alla remunerazione variabile percepita per cassa nel corso dell'esercizio, mentre per le altre categorie il dato si riferisce all'ammontare percepito con competenza 2024.

Altri pagamenti dell'esercizio 2024			
Voce	Numero di beneficiari	Importo totale	Importo più elevato per beneficiario
Trattamento di fine rapporto	16	359.522 €	128.159 €
Altri emolumenti e indennità	5	27.003 €	12.338 €

Capitolo 15 – Art. 453 – Uso di tecniche di attenuazione del Rischio di credito

Informativa qualitativa

Artigiancredito utilizza determinate tecniche di mitigazione del rischio di credito (CRM) ai fini del calcolo del relativo requisito patrimoniale sulla base delle disposizioni di vigilanza prudenziale vigenti.

Il “Regolamento sul processo del credito” e la *policy* interna nominata “Politiche di assunzione e gestione del rischio di credito di Artigiancredito per l’esercizio 2024” contengono specifiche disposizioni interne volte a disciplinare le procedure operative di ammissione, manutenzione, monitoraggio e attivazione delle riassicurazioni/controgaranzie degli strumenti di CRM, identificati in garanzie reali e personali. Tali procedure sono sottoposte a un continuo sforzo di miglioramento allo scopo di accertare la validità e l’efficacia degli strumenti di mitigazione e assicurare la stabilità dei benefici prudenziali e la minimizzazione dei rischi residui, anche in considerazione delle responsabilità sistemiche che le riserve regolamentari regionali in materia di accesso al Fondo implicano.

Tra le principali forme di **garanzia personale** si identifica la Riassicurazione/controgaranzia del Fondo di garanzia per le PMI ex Legge n. 662/1996 e altre forme di garanzia illimitata.

Ai fini del calcolo dell’ECL IFRS9, l’esposizione assistita da riassicurazione/controgaranzia del Fondo di garanzia per le PMI ex Legge n. 662/1996 (o eventuali altre forme di riassicurazione/controgaranzia illimitata trattate in analogia) è mitigata per il valore della quota riassicurata decurtato del tasso di inefficacia rilevato internamente.

Capitolo 16 – Art. 449 *bis* – Rischi Ambientali, sociali e di *governance*

I cambiamenti climatici e il degrado ambientale danno origine a revisioni strutturali che influiscono sull’attività economica e, di conseguenza, sul sistema finanziario.

Negli ultimi anni i Regolatori nazionali ed europei del settore bancario e finanziario hanno dedicato particolare attenzione ai Fattori ESG. La Banca d'Italia ha elaborato nel 2022 un primo insieme di aspettative di vigilanza di carattere non vincolante sull'integrazione dei rischi climatici e ambientali nelle strategie aziendali, nei sistemi di governo, controllo e gestione dei rischi e nell’informativa al mercato degli intermediari vigilati.

Tra queste, assume particolare rilevanza **l’individuazione dei rischi climatici e ambientali che possono incidere sul contesto aziendale**, al fine di misurarne la materialità e conseguentemente orientare le scelte strategiche e assicurare, per questa via, la resilienza del modello di *business*.

In risposta alle aspettative di Banca d’Italia, il Consiglio di Amministrazione di Artigiancredito in data 27 marzo 2023 ha approvato il “Piano d’Azione sui rischi climatici e ambientali” (c.d. Piano di

Azione) che prevede una serie di iniziative da porre in essere al fine di integrare i rischi climatici e ambientali all'interno della strategia, del modello di business, del sistema organizzativo e del sistema di gestione dei rischi di Artigiancredito. In merito all'attuazione del Piano di Azione viene periodicamente data informativa al Consiglio di Amministrazione; la Funzione Compliance, inoltre, con cadenza almeno annuale verifica il rispetto delle scadenze previste dal Piano di Azione e valuta, insieme alle funzioni coinvolte, la necessità di ripianificare il cronoprogramma.

All'interno del Consiglio di Amministrazione è stato individuato un Consigliere con specifiche deleghe in materia ESG, che svolge un ruolo chiave nel promuovere, guidare e supervisionare le iniziative ESG dell'azienda presiedendo, in coordinamento con il CdA, la programmazione della strategia ESG dell'azienda, la definizione delle politiche e delle linee guida volte all'integrazione degli aspetti ESG nell'operatività aziendale.

Con riferimento all'individuazione dei rischi climatici e ambientali che possono incidere sul contesto aziendale la Funzione Risk Management nel 2024 ha svolto un'analisi sulla materialità dei rischi fisici e di transizione; questa è stata presentata al Consiglio di Amministrazione e sarà aggiornata con periodicità annuale. Per avere un'analisi fondata su un patrimonio informativo fornito da un soggetto esterno indipendente, derivante non solo da fonti pubbliche/istituzionali ma anche da questionari a livello *single-name*, settoriale e geografico, questa è svolta utilizzando lo *score* ESG fornito dall'info-provider di riferimento. L'analisi condotta dalla Funzione Risk Management ha analizzato la materialità dei rischi climatici e ambientali sul contesto in cui opera Artigiancredito. Sono stati pertanto analizzati i rischi fisici, ovvero quei rischi legati al verificarsi di fenomeni naturali estremi attribuiti ai cambiamenti climatici, e i rischi di transizione, ovvero il rischio di subire perdite finanziarie, direttamente o indirettamente, a seguito del processo di adeguamento verso un'economia a basse emissioni di carbonio. I rischi fisici sono a loro volta distinti in rischi fisici acuti, che dipendono dal verificarsi di fenomeni ambientali estremi, e rischi fisici cronici, determinati da eventi climatici che si manifestano progressivamente. L'analisi ha rilevato la materialità dei rischi di transizione e dei seguenti rischi fisici: innalzamento del livello del mare, degradazione del suolo, alluvioni, frane e smottamenti, terremoti.

Come sottolineato da Banca d'Italia, l'identificazione dei rischi materiali è lo **step preliminare per l'integrazione dei rischi climatici e ambientali all'interno del contesto aziendale e del framework di gestione dei rischi, anche con l'obiettivo di orientare le scelte strategiche e di assicurare la resilienza del modello di business.**

In relazione a tali rischi, sono stati effettuati maggiori accantonamenti di conto economico sulle esposizioni relative alle controparti a rischio Alto. Allo stato attuale non è prevista la stima di Capitale interno assorbito.

L'aggiornamento annuale dell'analisi di materialità consentirà il monitoraggio dei rischi. All'interno del *Risk Appetite Statement* aziendale sono stati, infatti, introdotti specifici indicatori per la misurazione e il monitoraggio dell'esposizione del portafoglio di Artigiancredito verso i rischi fisici e di transizione, avvalendosi dello *score* fornito dal provider esterno di riferimento.

Allo stato attuale, la Funzione *Risk Management* segnalerà alla Direzione e al Consiglio di Amministrazione eventuali scostamenti significativi riscontrati in sede di monitoraggio sugli indicatori, sulle tendenze e sui livelli di concentrazione.

Con riferimento alla mappatura dei rischi climatici e ambientali a cui Artigiancredito risulta esposto, si è ritenuto opportuno rappresentare la correlazione di questi con i rischi di primo e secondo pilastro come da seguente tabella, ispirata agli studi delle associazioni specialistiche:



A partire dall'esercizio 2023 il Confidi ha avviato un progetto pilota riguardante la rendicontazione non finanziaria che contiene una serie di informazioni di tipo sociale, con particolare riferimento agli impatti che l'impresa genera all'interno del sistema in cui opera, con l'obiettivo di analizzare e monitorare in modo trasparente e strutturato le disparità che possono emergere nelle politiche aziendali, nelle retribuzioni, nelle opportunità di carriera e nella rappresentanza all'interno dei diversi livelli gerarchici. Esso rappresenta il punto di partenza per la definizione ed attuazione di iniziative che incentivino processi di inclusione ed equità. Per maggiori dettagli circa le politiche sociali e di *welfare* adottate dalla Società si rimanda alla "Rendicontazione sociale e il Bilancio di Genere" pubblicato sul sito web.

Dichiarazioni dell'organo amministrativo di cui all'art. 435 c. 1, lett. e) e f) della CRR

Il Consiglio di Amministrazione di Artigiancredito dichiara:

- di ritenere adeguate le misure di gestione dei rischi implementate, così come descritte nel presente documento, affinché le stesse risultino in linea con il profilo e le strategie dell'Intermediario;
- di aver definito la propria propensione al rischio, le soglie di tolleranza e relativi limiti e le politiche di governo dei rischi che l'Intermediario intende attuare coerentemente con le azioni strategiche pianificate all'interno del "Risk Appetite Statement" approvato nella seduta del 29 aprile 2025;
- di aver effettuato il processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale alla luce delle politiche di rischio assunte, in ottemperanza alla normativa di vigilanza, le cui risultanze sono riportate nel "Resoconto ICAAP 2024" approvato nella seduta del 29 aprile 2025, e di ritenere complessivamente adeguato il profilo di rischio della Società rapportato alla sua mission aziendale, sulla base dei coefficienti patrimoniali in esso riportati.